



DIALYSIS srl  
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA  
Sede e Direzione Generale

Via PERCENNINO 2

83100 AVELLINO

Allo spaSe Casa di Cura

"Villa Erbe"

Tel: 082572663

Fax: 082572663

E-mail: dialysis@virgilio.it

P.I.A.T. 01755940649

# il ponte

ANNO XXXX - N° 6 - euro 0.50  
Sabato 1 marzo 2014

"Et veritas liberabit vos"



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

Peace سلام

Paix ديار

Damai दामि

Frieden शान्ति

POLITICA

4



FISCO

5



MEDICINA

8



VANGELO

6



## INIZIA LA QUARESIMA

La decisione di pubblicare il Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2014 nasce da una molteplicità di motivi.

Innanzitutto, perché esprime, in maniera compiuta, il pensiero di Papa Francesco su un momento importante della nostra liturgia: la Quaresima, i quarantaquattro giorni che ci preparano alla Pasqua! Riteniamo giusto, perciò, che anche i cattolici della nostra Diocesi possano, innanzitutto, conoscere il Magistero del Papa e, poi, perché possano provare a riflettere, da soli o nelle loro comunità, nei gruppi ed in tutte le associazioni cattoliche, provando a dare la propria (personale e comunitaria) risposta alle belle domande di Papa Francesco.

Proviamo a capire. Il Santo Padre, richiamando San Paolo -che scriveva «Conoscete infatti la grazia del Signore Nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9)- ci pone un interrogativo importante: **"Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di San Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?"** Provare a rispondere a questa domanda è già un buon inizio: siamo convinti, infatti, che ogni cattolico proverà a riflettere sul "proprio" essere "cristiano di oggi" e sull'"invito alla povertà" che ci propone la Parola.

Non solo, Papa Francesco (invitandoci a riflettere sulle **tre miserie** del nostro tempo: la miseria morale, quella spirituale e la materiale), ci mette di fronte ad una questione decisiva: "La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci **di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà.**" Nel contempo ci ammonisce: **"Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole"**.

Sono concetti che non meritano grandi commenti: tanto sono chiari e precisi, potremmo dire, persino, stringenti. Sono sollecitazioni che meritano risposte altrettanto chiare e convincenti! Infatti, l'altro, più importante, motivo della nostra iniziativa sta proprio nella scelta di offrire al "Popolo di Dio" la possibilità di "raccontare" a tutti quello che questo messaggio è stato capace di provocare nella coscienza cristiana di ognuno. In verità, c'era stato, tra noi, chi aveva espresso dubbi e perplessità sulla scelta, ricordandoci che il rischio più serio potrebbe essere quello di scoprire alcune realtà malate di quella che Papa Francesco ha definito **"la mondanità spirituale... la vanagloria di coloro che si accontentano di avere qualche potere e preferiscono essere generali di eserciti sconfitti piuttosto che semplici soldati di uno squadrone che continua a combattere"** (Evangelii Gaudium n. 96).

Certo, sappiamo bene che esistono, anche, i cattolici pantofolai o "modesti caporali" che amano fregiarsi di piccole e grandi medagliette (i segretari, i coordinatori, i portavoce, i responsabili ... del nulla), ma sappiamo anche che esistono tantissimi altri fratelli impegnati, **da sempre e nell'ombra, al servizio delle nostre comunità. Ecco, è a queste persone, a questi gruppi ed a queste associazioni che vorremmo rendere il "servizio della comunicazione", ricordando, a noi stessi ed a tutti, che "nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto il letto" (Luca 8, 16-18).**

Perciò, per tutto il periodo della Quaresima, metteremo una parte del nostro settimanale **a disposizione di quelli che vorranno raccontare le loro iniziative, le loro risposte, i loro progetti ed anche le loro riflessioni rispetto alle sollecitazioni del Messaggio del Santo Padre.** Siamo convinti che avremo molte "belle" cose da comunicare ai nostri lettori, perché siamo altrettanto sicuri che in tantissimi non vorranno perdere l'occasione di ben prepararsi ad una vera Pasqua di Resurrezione. **Vi aspettiamo!**

e-mail: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

Papa Francesco ci invita a riflettere sulle **tre miserie** del nostro tempo: la miseria morale, quella spirituale e la materiale; Egli ci mette di fronte ad una questione decisiva:

**"La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà."**



Segui Rassegna 7  
i fatti della settimana  
a cura di  
Mario Barbarisi  
su [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

# SUSSIDI QUARESIMA-PASQUA 2014

*Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (2 Cor 8, 9)*

EDIZIONI CITTÀ NUOVA  
GENNAIO 2014

OPUSCOLO PER LE FAMIGLIE; ALBUM PER I BAMBINI; POSTER; SALVADANAIO

**I SUSSIDI QUARESIMA-PASQUA 2014 POSSONO ESSERE ORDINATI SOLO ATTRAVERSO LA CASA EDITRICE CITTÀ NUOVA. INFO SU [www.caritas.it](http://www.caritas.it)**

La frase della seconda lettera ai Corinti è stata scelta dal Papa per il suo messaggio in occasione di questo tempo quaresimale: «Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8, 9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?».

I sussidi proposti da Caritas Italiana in collaborazione con Città Nuova Editrice offrono alcuni spunti per il tempo di Quaresima ispirandosi proprio a questo messaggio che si conclude con un'esortazione all'impegno e alla condivisione: «Lo Spirito Santo, grazie al quale "[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto" (2 Cor 6, 10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia».

## OPUSCOLO PER LE FAMIGLIE

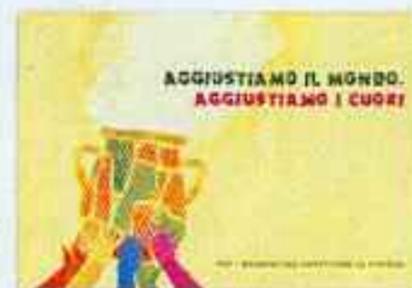
A partire dalla Parola di Dio della liturgia di Quaresima e delle principali feste pasquali, viene dato ampio spazio: al messaggio del Papa per la Quaresima; alla testimonianza di don Peppe Diana, parroco a Casal di Principe, a 20 anni dalla sua uccisione per mano della camorra; ai "poveri" e a chi si impegna accanto a loro; alla campagna *Una sola famiglia umana*, per non dimenticare, in questo tempo di crisi, la povertà nel mondo.



## ALBUM PER I BAMBINI

*Aggiustiamo il mondo. Aggiustiamo i cuori.*

«Spesso le umanità cadono a pezzi, ma attraverso la custodia e la relazione, invece, questi pezzi si possono ricomporre». È l'idea alla base di questo racconto interattivo di Cosetta Zanotti. I bambini sono invitati a partecipare, "aggiustando" un oggetto che rappresenta le nostre fragilità che, grazie a Gesù «si possono ricomporre per diventare un'opera d'arte, come Dio ci ha sempre pensato!».



## POSTER

I poveri in cammino in questa immagine non sono soli, nonostante la silenziosa vastità che li circonda.

## SALVADANAIO

Uno strumento semplice per chi intende accompagnare il cammino della Quaresima con un gesto concreto di solidarietà.



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA SANTA QUARESIMA

“Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà” (cfr 2 Cor 8,9)



Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

**La grazia di Cristo**

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in

mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2).

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc



10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo

"giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29).

È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

**La nostra testimonianza**

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni

epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comu-

nemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

# L'ULTIMA FIDUCIA

**Nel nostro piccolo (nella nostra provincia, per fare un esempio), potremmo fare un'indagine (quasi un censimento) nella classe politica di tutti i partiti. Potremmo chiedere, cioè, a tutti gli uomini politici, di tutti i livelli, di mettere a punto una specie di "curriculum vitae": indicando non solo tutti gli incarichi di partito, quelli elettivi e quelli di governo della Pubblica Amministrazione, ma anche tutte le idee proposte e le cose realizzate nell'interesse del bene di tutti.**



**Michele Criscuoli** **E' vero, l'ho detto e riconosciuto più volte: sono tifoso, ma di un Partito Democratico che ancora non c'è!**

Credo di averlo scritto, in diverse occasioni, mettendo persino in guardia qualche incauto lettore, rispetto ai pareri del tutto personali espressi nelle mie note settimanali.

Perciò, non posso non essere, anche, "tifoso" di Renzi, di quello che rappresenta, oggi, per l'immaginario collettivo; non solo per gli elettori del suo stesso partito ma per tutti gli italiani!

C'è qualcuno che riesce, ancora, ad apprezzare l'inutilità accertata di una classe politica buona solo a fare promesse mai mantenute ovvero a continuare nello sperpero del pubblico denaro pure quando la Magistratura ha segnalato, con le sue indagini, le vicende dei "corrotti e corruttori" che hanno distrutto l'economia del nostro Stato? C'è qualcuno che può offrire una qualche giustificazione a questi comportamenti? C'è qualcuno, tra gli esponenti di "tutti" i partiti che può provare di aver promosso una guerra ad oltranza contro il malaffare della politica? C'è qualcuno, tra costoro, che può segnalare situazioni vere di rinuncia all'occupazione dei posti di potere, alle presidenze di Enti e Società a partecipazione pubblica? Ed infine, tra costoro, c'è qualcuno che può dare prova

Purtroppo, resto convinto che la strada per Renzi e per il suo governo sia tutt'altro che facile ed in discesa. Se solo lo lasciassero lavorare in pace, per un annetto, sarebbe già un bel modo per scoprire se, oltre alle grandi doti di comunicatore, egli possiede anche le qualità del buon amministratore! Probabilmente non ce la farà; perché i primi a fargli la guerra saranno i grandi "strateghi" del P.D.: quelli che, fra meno di un mese, gli porranno la questione della guida del partito e quelli, ancora più scaltri, che gli suggeriranno scelte dirimpenti rispetto all'alleanza politica costruita con il suo governo.

Poi, vi saranno le resistenze, sottili ma ferme, di quella burocrazia alla quale Renzi ha dichiarato, incautamente, guerra. La sua ingenuità è stata evidente: certe guerre prima si fanno e poi si spiegano; se manca l'effetto sorpresa gli avversari hanno il tempo di organizzarsi, di opporre resistenza fino a fare le barricate, sicché i risultati o non si raggiungono a pieno o non si vedono affatto!

**In ultimo, la difficoltà più evidente: a fare le riforme, a decidere, con leggi, decreti e regolamenti, il cambiamento radicale della politica, dovrà essere quel Parlamento di "nominati e compromessi" che abbiamo imparato a conoscere, già in questo primo anno dopo le elezioni.**

**Si può, già, dimenticare ciò che è successo in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica? Ecco, qualcuno pensa che personaggi politici, capaci di "auto-mortificarsi" in**



concreta di aver dedicato ogni sua energia personale "solo ed esclusivamente" al servizio del bene comune?

**Ecco, nel nostro piccolo (nella nostra provincia, per non andare lontano), potremmo fare un'indagine (quasi un censimento) nella classe dirigente di tutti i partiti. Potremmo chiedere, cioè, a tutti gli uomini politici, di tutti i livelli, di mettere a punto una specie di "curriculum vitae": indicando non solo tutti gli incarichi di partito, quelli elettivi e quelli di governo della Pubblica Amministrazione, ma anche tutte le idee proposte e quelle realizzate nell'interesse della comunità.** Qualcuno è convinto che costoro riuscirebbero a riempire anche una sola pagina indicando i risultati ottenuti, grazie al loro, decennale, impegno in politica? Ed infine, qualcuno pensa che queste loro "paginette" saranno più composte rispetto a quelle nelle quali saranno indicati gli incarichi, ben retribuiti, ottenuti grazie alla politica?

Infine, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa se provassimo a chiedere a costoro di indicare, in questa speciale scheda personale, la situazione patrimoniale (propria e dei loro familiari): a partire da quando, 5, 10, 20 o 30 anni fa, hanno iniziato la propria attività politica ad oggi!

Ora, se le risposte a queste domande (che la maggioranza degli italiani si pone da anni) sono note e quasi scontate, possiamo chiederci: **perché non accordare l'ultima fiducia" ad un giovane che è stato capace di dimostrare di poter fare non solo chiacchiere ma anche qualche piccola o grande scelta per mandare a casa alcuni degli esponenti più in vista di quella classe dirigente?**

tante situazioni "orrende" per la loro stessa immagine, riusciranno a sopportare il "carrarmato Renzi" senza reagire, senza fare la guerriglia parlamentare e senza organizzare i "gruppi di assalto" contro le scelte e le iniziative del governo già dai prossimi giorni?

I nemici peggiori, per Renzi, non saranno i grillini (i quali continueranno, fino allo stremo, nella facile opera di "autodistruzione" di una bella idea di novità e cambiamento), ma saranno all'interno del suo stesso partito. **Per primi, tutti i dirigenti di periferia che, restando uguali a sé stessi, non hanno capito proprio niente della "novità Renzi": nemmeno quelli che si sono auto-proclamati suoi amici!** Poi, quelli che hanno appena perso le primarie (tra i quali già spiccano le iniziative del garibaldino Civiati e dell'esibizionista Fassina) ed i camaleonti che le primarie le hanno vinte perché sono saliti sul carro del vincitore giusto in tempo per non restare tra gli sconfitti ma che sono, già, amareggiati per la scarsa considerazione avuta dal leader nella formazione del governo!

**Per tutto ciò, c'è un futuro difficile per l'Italia e solo un miracolo potrebbe evitare il peggio! Per questo, la nostra cristiana comprensione e le nostre preghiere dovremmo rivolgerle non a favore del nuovo Presidente del Consiglio, ma per coloro che si sentono sconfitti, rottamati ed esclusi dal potere: affinché possano scoprire la serenità dei giusti e la disponibilità dei saggi a fare un passo indietro, convinto e leale! Il tempo, se mai avessero avuto ragione, sarà il giudice più severo per tutti!**



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

**Il Governo Letta ha dato 558 incarichi in 10 mesi: ha distribuito 2 poltrone al giorno**

Nel 291° giorno di governo (il 12 febbraio) il Presidente del Consiglio dei ministri **Enrico Letta**, giubilato da **Matteo Renzi**, ha fatto la **558° nomina: Aldo Sandulli**, Commissario Straordinario dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Durante la sua presidenza a Palazzo Chigi, si è trasformato in una vera e propria **fabbrica di nomine: quasi due al giorno**, per la precisione **1,91 nomine quotidiane**. Delle **558 nomine**, **111** riguardano avanzamenti di carriera (prefetti e militari), il resto riguardano consigli di amministrazione o direzione di strutture pubbliche. Fra questi troviamo quelli di **"prima fila"**, ad esempio quello della presidenza ISTAT dato a **Pier Carlo Padoan (ora Ministro dell'Economia)**, quella del renziano **Giacomo D'Arco**, Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per i Giovani, del nuovo Presidente della Corte dei Conti **Raffaele Squitieri**, rinnovo del mandato a Vito Riggio alla presidenza dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), **Attilio Befera** quale Direttore dell'**Agenzia delle Entrate** accorpate al Territorio, **Salvatore Rossi**, che ha preso il posto lasciato libero dal Ministro **Fabrizio Saccomanni** (restato, per il momento, senza poltrona, con la caduta del Governo Letta), **Tiziano Treu**, entrato nella squadra del Cnel, **Cesare Mirabelli**, nominato dal Tesoro a Presidente del Comitato di Garanzia sulle nomine del Direttore Emerito della Banca d'Italia **Vincenzo Desiderio** e dalla Professoressa di Economia **Maria Teresa Salvemini**, ecc.

E dulcis in fundo, il **Presidente Letta**, su indicazione di **Papa Francesco**, il 29 ottobre scorso ha proposto e fatto approvare la nomina di **Monsignor Santo Marciànò** a Ordinario Militare d'Italia. Tanto... una poltrona in più in politica non si nega a...nessuno.



## DEMOCRAZIA "SOTTO TUTELA"

**Togliere al cittadino la facoltà di indicare il nominativo di chi andrà a votare, implica una profonda sfiducia nel sistema democratico e il pregiudizio della perenne immaturità degli elettori che sarebbero incapaci di scegliere i rappresentanti più idonei.**



Una democrazia "sotto tutela". Non saprei con quale altra espressione designare l'esclusione delle preferenze che il duo Renzi - Berlusconi ha posto come principio non negoziabile della nuova legge elettorale, l'"Italicum". Togliere (o meglio, non ridare) al cittadino la facoltà di indicare il nominativo di chi andrà a votare, implica una profonda sfiducia nel sistema democratico e il pregiudizio della perenne immaturità degli elettori che sarebbero incapaci di scegliere i rappresentanti più idonei.

Le ragioni addotte a sostegno delle liste bloccate sono le seguenti: a) quando il numero di votanti che si avvale del voto di preferenza è basso, si darebbe a una minoranza di cittadini la facoltà di decidere chi entra o meno in Parlamento. Nelle elezioni comunali, provinciali e regionali, dove gli elettori possono scegliere i candidati, mentre al Sud il tasso di preferenza è alto (in Basilicata nelle elezioni regionali del 2010 è stato dell'85,9%, in Calabria dell'84,1%), al Nord solo una piccola parte degli elettori si è avvalsa della preferenza (nelle elezioni regionali in Lombardia del 2013 solo il 12%); b) la preferenza determinerebbe un aumento del costo delle campagne elettorali, rischi di corruzione e di infiltrazione malavitoso; c) nelle democrazie europee ci sono collegi uninominali, liste bloccate o flessibili.

Nessuno di questi argomenti mi sembra però tale da giustificare la lesione di un principio basilare delle democrazie rappresentative, qual'è la facoltà per il rappresentato di scegliere liberamente il rappresentante, ciò che è precipitato logico dello stesso concetto giuridico di rappresentanza. I mali che ne derivano sono poi ben più gravi dei pregiudizi che si vorrebbero evitare. Tolta la preferenza in capo all'elettore, i parlamentari sono individuati dalle segreterie di partito. Uno sparuto numero di individui ha il potere di determinare la composizione del Parlamento. L'eletto non rappresenta più la Nazione (come stabilito dall'art. 67 della Costituzione), ma il partito che gli ha procurato il seggio (e il consistente appannaggio). E chi garantisce che le segreterie di partito designino i candidati migliori? Da chi sono composte queste segreterie se non da membri che sono stati a loro volta designati? La democrazia degraderebbe a oligarchia. Il pericolo di corruzione sarebbe tutt'altro che scansato: è più facile e meno dispendioso corrompere poche persone che hanno il potere di mettere un nominativo in posizione utile in lista, anziché



il ben più elevato numero di elettori chiamati a esprimere la preferenza. E come dimostrano i casi giudiziari che stanno sulle pagine di tutti i giornali, i partiti non sono così insensibili al "vil metallo". Di fatto si verificherebbe un'elusione, o meglio, una vera e propria violazione del divieto costituzionale di "mandato imperativo", la cui finalità è quella di garantire che il parlamentare agisca seguendo esclusivamente la propria coscienza e avendo di mira il bene comune: incomberebbe sempre la minaccia implicita (ma talora anche espressamente paventata) del partito mandante di non ricandidare il mandataro alle prossime elezioni.

A ciò si aggiunga che i partiti come sono stati sinora concepiti appaiono sempre più come un

residuo bellico incapace di adattarsi al mutamento dei tempi. Crollate le ideologie, si attecchiano a centri di potere autoreferenziali, volti più alla propria conservazione che a spendersi per il bene dei cittadini. Lo dimostrano i toni aggressivi e offensivi dei dibattiti televisivi diretti non tanto alle idee e ai progetti, quanto alla persona dell'avversario (o anche del compagno di partito). Occorre allora sforzarsi per individuare altre forme di partecipazione alla gestione della cosa pubblica che, mentre garantiscono l'effettiva partecipazione democratica, consentano agli eletti scelti dai cittadini di agire secondo coscienza per il bene comune.

È utile, al riguardo, rileggere il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa che, al punto 408, chiarisce: *"Nel sistema democratico, l'autorità politica è responsabile di fronte al popolo. Gli organismi rappresentativi devono essere sottoposti ad un effettivo controllo da parte del corpo sociale. Questo controllo è possibile innanzi tutto tramite libere elezioni, che permettono la scelta nonché la sostituzione dei rappresentanti. L'obbligo, da parte degli eletti, di rendere conto del loro operato, garantito dal rispetto delle scadenze elettorali, è elemento costitutivo della rappresentanza democratica"*.

Insomma, "Renzellum", "Caimanum" o "Italicum" che sia, le liste bloccate rappresentano un anacronistico tentativo dei partiti di continuare a usare i cittadini per la propria conservazione. Alziamo dunque la voce e facciamo intendere a lor signori che da cittadini pensanti non siamo disposti a sostenere questo accanimento terapeutico e a farci espropriare di una prerogativa che ci spetta.

Raffaele Soddu



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

# LE NOVITA' LEGISLATIVE NEL MODELLO 730/2014

POTRÀ ESSERE PRESENTATO ANCHE DA COLORO CHE NON HANNO UN SOSTITUTO D'IMPOSTA

La stagione delle dichiarazioni fiscali relative all'anno di imposta 2013 è già incominciata. Nel mese di gennaio, infatti, come previsto dall'ordinamento tributario, l'Agenzia delle Entrate ha approvato i modelli che dovranno essere utilizzati per i diversi appuntamenti di prossimi mesi (730, IVA, UNICO, IRAP, 770).

In particolare con provvedimento del 15 gennaio scorso, è stato licenziato il mod. 730/2014, che lavoratori dipendenti e pensionati potranno consegnare, entro il 30 aprile, al proprio sostituto d'imposta, ovvero, entro il 31 maggio, ad un CAF o ad un professionista abilitato (consulente del lavoro, dottore commercialista, ragioniere o perito commerciale).

Con questo articolo cominciamo a prendere confidenza con il nuovo modello 730, soffermandoci, esclusivamente, sulle principali ed interessanti novità alla luce delle nuove disposizioni legislative.

## LAVORATORI DIPENDENTI SENZA SOSTITUTO

Una delle novità più eclatanti è l'ampliamento della platea dei contribuenti ammessi all'utilizzo del 730. Da quest'anno, infatti, possono presentare il 730 (ad un CAF o ad un professionista abilitato) anche coloro che nel 2013 hanno percepito redditi di lavoro dipendente, redditi di pensione e/o alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, ma non hanno un sostituto d'imposta che possa effettuare il conguaglio a debito o a credito.

La novità, in verità, è stata introdotta nell'estate scorsa dal DL n.63/2013 (c.d. "decreto del fare") ed ha già trovato parziale applicazione per l'anno d'imposta 2012, ma esclusivamente per i contribuenti con dichiarazione a credito.

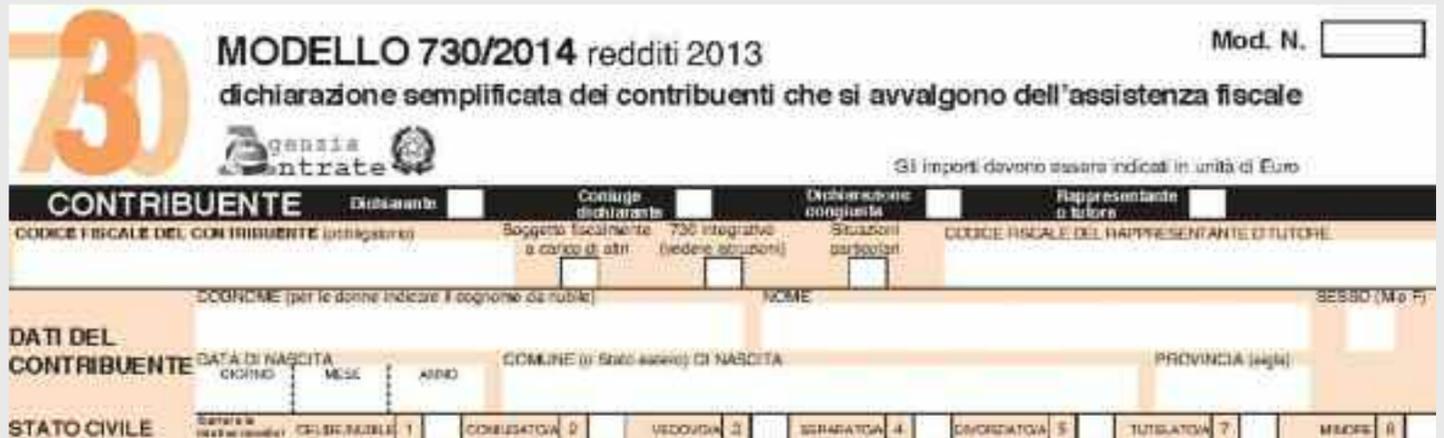
Da quest'anno per i redditi 2013, invece, la norma va a regime per tutti e possono avvalersene anche coloro che devono pagare imposte.

Queste le regole: in caso di dichiarazione a debito, lo stesso soggetto che presta l'assistenza fiscale verserà le imposte per conto del contribuente tramite i servizi telematici dell'Amministrazione finanziaria, oppure, entro il decimo giorno antecedente la scadenza del termine di pagamento, consegnerà all'interessato la delega di versamento compilata, perché vi provveda direttamente entro l'ordinaria scadenza del 16 giugno ovvero, con la maggiorazione dello 0,40%, entro i trenta giorni successivi; invece, in caso di dichiarazione a credito, le somme da rimborsare verranno erogate dall'Agenzia delle Entrate.

I contribuenti che si trovano nella situazione anzidetta, possono ugualmente presentare il modello 730/2014, barrando la casella "730 dipendenti senza sostituto" all'interno del riquadro "Dati del sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio".

**PER I RIMBORSI NUOVI CONTROLLI**  
Da quest'anno, se il rimborso che scaturisce dalla liquidazione del 730 risulta complessivamente superiore a 4.000 euro (anche se sia determinato da eccedenze d'imposta delle precedenti dichiarazioni), lo stesso non verrà erogato, come è avvenuto fino ad oggi, in maniera automatica, direttamente nella busta paga di luglio o sulla pensione di agosto/settembre. Scatteranno, invece, dei controlli preventivi, anche documentali, da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla spettanza, in particolare, delle detrazioni per familiari a carico. L'attività "ispettiva" dovrà essere conclusa entro il mese di dicembre oppure entro sei mesi dalla data di trasmissione del modello, se questa avviene dopo il 30 giugno, data entro la quale i soggetti che prestano assistenza fiscale sono tenuti ad inviare telematicamente al fisco le dichiarazioni predisposte. Solo al termine delle operazioni di controllo preventivo, il rimborso spettante sarà erogato dalla stessa Agenzia delle Entrate.

**COMPENSAZIONI CON ALTRE IMPOSTE**  
Altra importante novità, anch'essa introdotta dalla legge di stabilità 2014, è rap-



presentata dall'opportunità concessa al contribuente di utilizzare, in tutto o in parte, il credito scaturente dalla liquidazione del 730 per pagare, tramite compensazione, oltre che l'IMU (come già avveniva per gli anni scorsi), anche le altre imposte che possono essere versate con il modello F24. Il contribuente che manifesta tale volontà all'interno del quadro I, non riceverà il rimborso corrispondente alla parte di credito che ha chiesto di compensare per pagare gli altri tributi. Per sfruttare in compensazione il credito risultante dal 730, dovrà compilare e presentare, alla banca o all'ufficio postale, il mod. F24 anche nel caso in cui, per effetto della stessa compensazione eseguita, il saldo finale risulta uguale a zero (c.d. delega "a zero").

## RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO

Rilevanti e positive le novità in materia di "bonus ristrutturazioni" e "bonus energetico". Per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, per tutte le spese sostenute nell'anno 2013 la detrazione d'imposta è riconosciuta nella maggiore misura del 50% su di un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare, anziché nella misura ordinaria del 36% su un totale di 48.000 euro. La disposizione, già operativa a partire dalle spese sostenute dal 26 giugno 2012, è stata confermata, oltre che per il 2013, anche per tutto il 2014. Tale bonus spetta anche nel caso di acquisto o assegnazione di appartamenti facenti parte di un edificio interamente sottoposto ad interventi di restauro e risanamento conservativo eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare o da cooperative edilizie. In questo caso, la detrazione, che è riconosciuta a condizione che la vendita o l'assegnazione dell'immobile sia effettuata entro sei mesi dal termine dei lavori, va calcolata, comunque entro il limite di 96.000 euro, su di un ammontare forfetario pari al 25% del prezzo di vendita o di assegnazione dell'immobile, come risulta dal relativo atto.

## BONUS ARREDI

Ai contribuenti che usufruiscono del bonus ristrutturazioni nella misura del 50%, spetta anche, eventualmente, il c.d. "bonus arredi". Si tratta della detrazione d'imposta del 50% delle spese sostenute dal 6 giugno 2013 per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore a A+ (per i forni, è sufficiente la classe A), finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. L'agevolazione, da calcolare su di un ammontare complessivo non superiore a 10.000 euro e da ripartire obbligatoriamente in dieci rate annuali di pari importo, è stata confermata anche per le stesse spese sostenute nel 2014.

## RISPARMIO ENERGETICO

Anche per il 2013 è possibile fruire della detrazione d'imposta per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici. Il bonus del 55% è stato innalzato al 65% per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 e tale misura resterà in vigore anche per il 2014.

## INTERVENTI ANTISISMICI

Sempre nell'ambito dei lavori sulle unità

immobiliari, va segnalata la nuova detrazione del 65% su di un importo massimo non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare, spettante per le spese sostenute dal 4 agosto 2013 per interventi finalizzati all'adozione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere di messa in sicurezza statica, con procedure autorizzative attivate dopo quella data. Oggetto di intervento devono essere edifici adibiti ad abitazione principale o ad attività produttive ricadenti in zone sismiche ad alta pericolosità (sono quelle individuate dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003).

## ABITAZIONI NON AFFITTATE

Dal 2013 viene parzialmente meno, per gli immobili non locati, l'effetto sostitutivo dell'IRPEF e delle relative addizionali regionale e comunale che nel 2012 era stato riconosciuto all'IMU. Nella dichiarazione dello scorso anno, infatti, non andavano assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali, perché sostituite dall'imposta municipale, i redditi di fabbricati non locati, compresi quelli concessi in comodato d'uso gratuito e quelli utilizzati promiscuamente dal professionista. Dall'anno d'imposta 2013, invece, secondo quanto stabilito dalla legge di stabilità 2014, il reddito degli immobili ad uso abitativo, assoggettati ad IMU, non locati e situati nello stesso comune ove si trova l'abitazione principale del contribuente, concorre alla formazione della base imponibile dell'IRPEF (e delle relative addizionali) nella misura del 50%. La novità, dunque, non riguarda gli appartamenti sfitti posseduti in comuni diversi da quello in cui si abita (generalmente la casa al mare o in montagna), per i quali si continua a pagare solo l'IMU.

**LA SCELTA DELLA CEDOLARE SECCA**  
Cresce ancora di più l'appel per la cedolare secca, il regime alternativo per tassare i redditi derivanti dalle locazioni abitative con una percentuale fissa, piut-

tosto bassa (21% o, per i canoni concordati, 15%), anziché con le aliquote progressive a scaglione proprie della tassazione IRPEF (dal 23 al 43%). E' la conseguenza di due novità normative introdotte a partire dall'anno di imposta 2013.

La prima ha ridotto dal 15 al 5% la deduzione forfetaria dei canoni di locazione, prevista quando non si opta per il regime della cedolare secca.

L'altra modifica, anch'essa pro cedolare secca, riguarda l'ulteriore riduzione, dal 19 al 15% dell'aliquota agevolata prevista, quando si opta per il regime sostitutivo, per i contratti di locazione a canone concordato.

## DETRAZIONE PER FAMILIARI A CARICO

Il modello accoglie anche numerose novità sul fronte degli sconti fiscali, fra esse quella che riguarda le detrazioni per carichi di famiglia. La detrazione base per ciascun figlio a carico, infatti, passa da 800 a 950 euro, quella per figli di età inferiore a tre anni da 900 a 1.220 euro e la detrazione aggiuntiva per ogni figlio disabile passa da 220 a 400 euro.

In ultimo, si evidenzia che non è stata ritoccata, in diminuzione, la percentuale di detraibilità pari al 19% degli oneri deducibili in un primo momento prevista al 18% per coprire il gettito mancante dall'abolizione della seconda rata IMU.

Al riguardo, si fa presente che debutta una nuova detrazione del 19% per le erogazioni liberali in denaro a favore del Fondo ammortamento titoli di Stato; l'innalzamento della detrazione dal 19 al 24% per le erogazioni a favore delle ONLUS, dei partiti e movimenti politici e l'introduzione di due nuove istituzioni religiose a cui è possibile effettuare erogazioni liberali in denaro, deducibili dal reddito complessivo fino all'importo di 1.032,91 euro: si tratta dell'Unione buddhista italiana e dell'Unione induista italiana.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisco



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

# La Liturgia della Parola: VIII Domenica del Tempo Ordinario

Non preoccupatevi del domani. Dal Vangelo secondo Matteo 6,24-34

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

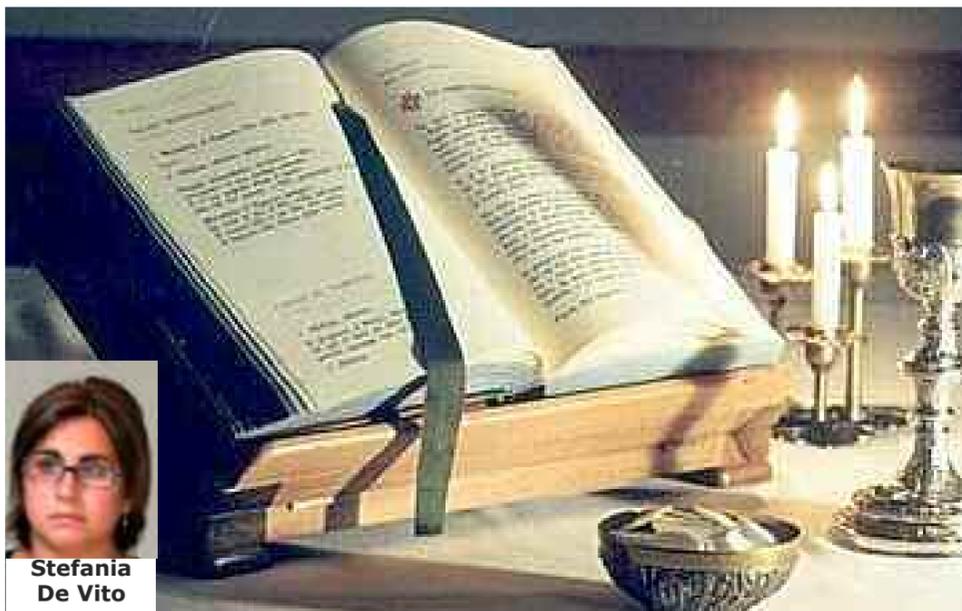
Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».



Stefania De Vito

Questo brano del vangelo di Matteo continua il discorso sulle beatitudini, annunciato in Mt 5,1ss.; l'avvertimento, infatti, dell'impossibilità di servire contemporaneamente Dio e la ricchezza esplicita proprio l'importanza del

prendersi cura dell'altro e delle relazioni interpersonali, affinché Dio possa prendersi cura degli uomini. La precedente traduzione Cei della Bibbia, esprimeva il concetto con un'altra espressione: "Non potete servire Dio e Mam-

mona". Quest'ultima parola significava, già nella cultura giudaica, il patrimonio, il capitale, un qualsiasi bene che poteva essere "pesato" con le monete e nel quale deponesse le proprie certezze e la propria sicurezza. Anche nel vangelo di Matteo, e in modo particolare nella parabola del giovane ricco (cfr. Mt 19. 16-30), Mammona rappresenta l'idolo del denaro e della ricchezza. L'impossibilità di avere due padroni, dunque, sta nel fatto che ognuno di questi due padroni esige una fedeltà esclusiva, fondata su logiche diverse. Mammona, infatti, è l'immagine di un uomo che si fa dio, l'immagine di un uomo che sceglie di riporre la propria felicità in beni poco duraturi. L'uomo che sceglie di servire la ricchezza, in realtà, è l'uomo che sceglie di servire se stesso, è auto-centrato ed auto-esaltato; al contrario, l'uomo che serve Dio, che sceglie Dio come suo padrone è l'uomo che ripone la propria fiducia fuori di sé, in un Dio che si prende cura di lui e che gli toglie tutte le preoccupazioni dell'oggi. Quando Gesù dirà, nel brano, "Non preoccupatevi" indica una scelta precisa e un preciso atto di fede. È l'invito a non preoccuparsi di sé, perché Dio si preoccupa di te!

È ovvio che l'invito di Gesù non è l'invito a la-

sciarsi ad un puro fatalismo, ad un lasciarsi vivere dalla vita senza preoccupazioni e senza progettualità, condito con un pizzico di ingenuità. È l'invito ad una fede incondizionata e piena in un Dio che è così aperto alla vita, da preoccuparsi di tutte le manifestazioni vitali: dagli uccelli del cielo, ai fiori dei campi e agli uomini. Chi conosce il Padre, conosce anche tutta la sua cura vitale; preoccuparsi dei beni della terra, significa comportarsi come coloro che non conoscono Dio.

Certo, in questi giorni di profonda crisi economica, sociale e politica, è davvero difficile stare innanzi a questa Parola; sembra quasi che questa voglia togliere agli uomini ogni possibilità di sognare e di aggrapparsi ai propri sogni, per ri-orientare la propria vita. Questa Parola, invece, è proprio significativa per noi che viviamo in un clima di incertezze, che sempre più frantumano i rapporti interpersonali. Proprio in questo tempo, è importante progettare con Dio, non perché questa sia l'ultima ancora di salvezza rimasta. Solo progettare con Dio ci consente di costruire e di guardare ad un futuro sempre più centrato sulla cura delle relazioni e dell'umanità.

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Partiamo virtualmente, con o senza valigia, per visitare il mondo”



Pasquale De Feo

Nelle scuole, nelle strade e nei volti dei ragazzi della nostra città si respira l'aria festosa e gaia di Carnevale che annuncia la preparazione della Quaresima, e cioè i 40 giorni di penitenza prima di incontrare Gesù morto e risorto per tutti noi. Iniziamo il giro virtuale del nostro pianeta, parlando della così detta Terra dei Fuochi, che è molto vicina alla nostra Irpinia e lo facciamo con un'iniziativa che può veramente travolgere la situazione. Le ruote di gomma delle auto generalmente, quando sono fuori uso, vengono gettate in discariche legali o abusive. Un'organizzazione le raccoglie, le riduce in polvere, e ciò serve da base per costruire superfici morbide ed elastiche, come per esempio i campi di calcio. Questo progetto, per la prima volta, è stato eseguito alla periferia di Napoli, dove è nato un campo sportivo per ragazzi: un'idea importante che inaugura un nuovo stile di vita in un'area della nostra Campania devastata dai rifiuti, che molte volte sono anche tossici. Il Ministero dell'Ambiente ha inviato una lettera a questa organizzazione, dicendo: "La battaglia contro l'abbandono di pneumatici fuori uso è un tassello importante nell'ambito della campagna di recupero dei rifiuti nelle aree degradate della Terra dei Fuochi". I ragazzi della zona sono contenti correndo sulle gomme sbriciolate che, molto probabilmente, sarebbero state

bruciate, inquinando l'aria che la popolazione respira. Dall'Italia ci spostiamo a Kabul, capitale dell'Afghanistan, che da più di dieci anni vive sotto l'assedio della guerra ed è vittima del fanatismo religioso dei Talebani. La sera le strade di questa capitale rimangono buie, le finestre sono sbarrate e la luce elettrica non arriva in tutte le case. Però qualcosa sta cambiando, anche se lentamente, grazie alla presenza dei contingenti di altri Paesi, tra cui l'Italia, e delle varie associazioni umanitarie: il lavoro a fianco degli occidentali ha portato una fetta della popolazione ad essere più autonoma e a guadagnare fino a 500 dollari al mese. Dell'Occidente hanno acquisito i gusti, le mode e gli stili di vita, e così sono sorti locali simili a quelli che possiamo vedere in Europa o in America. Troviamo una yogurteria illuminata da luci a neon e una sala da bowling e in fondo alla strada principale troviamo anche un Caffè Karaoke dove i ragazzi si improvvisano cantanti. L'unico neo, se possiamo definirlo così, è che gli avventori sono solo maschi o famiglie, senza poter incontrare ragazze sole o non sposate. La cultura di queste popolazioni non permette ancora la piena libertà al sesso femminile di poter accedere in queste strutture. E arriviamo in Burundi, dove ci scrivono i bambini che hanno celebrato lo scorso 6 gennaio la Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria. Il Burundi è un piccolo Stato Africano che si trova nella Regione dei Grandi Laghi, confina con il Rwanda a nord, con la Repubblica De-



mocratica del Congo a sud e ad est. "Siamo un gruppo di ragazzi che fanno parte della pastorale scolastica e parrocchiale della Parrocchia di Bukwavu in Burundi - scrive il portavoce del gruppo - dove c'è la missione della Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù. E' un gruppo composto da ragazzi dai 7 ai 14 anni e insieme facciamo tante attività. Ci ritroviamo una volta al mese per organizzare servizi di carità per chi ha bisogno. Abbiamo preparato la Festa della Infanzia Missionaria del 6 gennaio; ci siamo divisi in gruppetti andando a bussare alla porta delle famiglie, augurando loro un Buon Natale chiedendo un'offerta per i bambini bisognosi, il

ricavato è stato inviato all'Ufficio Missionario della Diocesi di Bujumbura, insieme alle offerte delle altre Parrocchie che vengono spedite alle Pontificie Opere di Roma. Ad ogni incontro che facciamo ognuno di noi ragazzi porta qualche bene in natura come mais, patate dolci, fagioli e altri beni che non si deteriorano facilmente, offrendoli agli istituti che accolgono bambini orfani o disabili, oppure aiutiamo persone della nostra Parrocchia che vivono sole. Durante le vacanze estive puliamo la nostra Parrocchia; i più piccoli portano l'acqua e i più grandicelli lavano il pavimento della Chiesa. Un abbraccio di cuore dal Burundi".

**Giovedì 13 Marzo con la Diocesi di Avellino al Santuario di Pompei**

**A POMPEI PER L'ADORAZIONE VOCAZIONALE**

**La funzione che sarà presieduta dal nostro vescovo, a seguire la Celebrazione Eucaristica (ore 19,00) con la consueta chiusura del quadro**

Da ottobre, le diocesi della Campania hanno aderito all'animazione dell'Adorazione Vocazionale presso il Santuario di Pompei. È un momento già vissuto da diverse diocesi con entusiasmo e frutto spirituale. A noi è stato chiesto di animare nel mese di marzo.

**Giovedì 13 marzo ci ritroveremo a Pompei per un'Adorazione Vocazionale (ore 18,00), che sarà presieduta dal nostro vescovo, a seguire la Celebrazione Eucaristica (ore 19,00) con la consueta chiusura del quadro.**

Può divenire un momento bello per tutta la diocesi, una sorta di pellegrinaggio diocesano, sia per pregare per le vocazioni, sia per vivere un momento quaresimale significativo, potendo alcuni confessarsi, altri ricorrere all'intercessione della Vergine.

Il nostro Centro Vocazionale animerà l'adorazione. Se ci sono giovani interessati, possono riferirsi a me per partecipare, con un contributo di € 5 al momento dell'iscrizione, che si potrà fare entro il 7 marzo, per ragioni organizzative. Se invece la parrocchia decide di fare un pulman in proprio, si farà riferimento al parroco. È bene tuttavia che mi si comunichi la partecipazione, in modo da fare avere il pass per accedere al parcheggio del Santuario e prendere contatto con il responsabile.

Confidiamo nella partecipazione e in una rapida comunicazione, per ragioni organizzative.

Potete contattare al 338/27 60 783 oppure [cdv.avellino@libero.it](mailto:cdv.avellino@libero.it)

**Venerdì 11 Aprile ci sarà un momento di preghiera per i giovani, presso la parrocchia di S. Michele Arcangelo alle ore 20,30. Si tratta dell'Adorazione della Croce. Potrà essere un bel momento per pregare insieme e prepararsi alle feste pasquali ormai prossime.**



**LA CHIESA PER LA SCUOLA**

**L'IRC e la materia alternativa a servizio della formazione integrale degli studenti" è il tema dell'incontro che l'Ufficio Scuola della Diocesi di Avellino ha promosso lo scorso 22 febbraio con i Dirigenti Scolastici del territorio in vista del 10 maggio prossimo in Piazza S. Pietro con Papa Francesco.**

**L'incontro è stato presieduto dal vescovo Francesco Marino con la relazione sul tema affidata al professor Sergio Ciatelli, consulente del Servizio Nazionale per l'IRC. Hanno partecipato anche don Virgilio Marone, responsabile regionale dell'Ufficio Scuola della Conferenza Episcopale Campana, e Rosa Grano, dirigente dell'Ambito scolastico territoriale di Avellino.**



Sabato 22 febbraio si è svolto presso il Palazzo Vescovile il convegno "Il ruolo dell'IRC a scuola: tra educazione e normativa". Erano presenti, il Vescovo, Monsignor Francesco Marino, il Dirigente Scolastico Provinciale, Dottoressa Rosa Grano, e il Dirigente Scolastico, Professor Sergio Ciatelli. L'iniziativa è stata organizzata dall'Ufficio Diocesano, guidato da Monsignor Antonio Dente, componente della Consulta Regionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

"Ci sono in questo momento dei temi fondamentali - ha affermato Rosa Grano - che noi tutti i giorni affrontiamo anche nelle nostre scuole: qual è il concetto del futuro, qual è il concetto di questa autonomia e sussidiarietà, la

conformità, tutti i giorni ci sforziamo di rendere effettivo questo concetto di alleanza educativa. Investimento sulla scuola e sui docenti: noi dobbiamo dire grazie ai nostri docenti, perché sono quelli che in prima persona assumono la responsabilità della cura educativa e della sintesi. Io sono una sostenitrice delle scuole paritarie, perché ritengo che, se fanno parte del sistema nazionale di istruzione hanno anche i nostri stessi doveri, e quindi, se si tratta del sistema nazionale, ben vengano proposte ed offerte formative, però con gli stessi vincoli e le stesse condizioni che pongono a noi. Quindi, è un'offerta formativa, vuol dire creare relazioni, creare sistemi integrati, noi siamo per questo; poi, se ci sono delle degenerazioni, quelle le dobbiamo

censurare e sanzionare, però ritengo che la scuola paritaria, soprattutto quella religiosa in modo particolare; dobbiamo fare del distinguo; sia veramente un ulteriore elemento di arricchimento del nostro sistema nazionale di istruzione e formazione".

"Faccio il dirigente scolastico da vent'anni - ha dichiarato il professor Sergio Ciatelli - quindi mi ritrovo con persone che condividono la mia esperienza professionale, in particolare mi occupo di tutte quante le problematiche giuridiche e pedagogiche relative all'insegnamento della Religione Cattolica, ed è di questo che oggi voglio parlare, questo mi è stato chiesto.

Il Corso sugli IRC si inserisce all'interno del percorso che la Chiesa Italiana sta svolgendo, avete fra le mani, ho visto, quell'opuscolo, quel fascicolo che riporta la documentazione di un convegno, di un laboratorio nazionale dello scorso anno sulla Chiesa per la scuola, in vista anche delle ulteriori iniziative; per il momento quella più imminente e importante è l'incontro che avremo il 10 maggio con Papa Francesco sulla scuola, perché appunto, all'interno di questo decennio sull'Educazione, è sembrato giusto concentrare l'attenzione al massimo livello, considerando che più su del Papa non c'è altro, per concentrare l'attenzione sulla scuola.

Queste iniziative sono coordinate presso la CEI da quattro Uffici, e mi sembra importante sottolineare questo aspetto, il che giustifica anche la mia presenza, perché l'entrata dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università; l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia; l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e il Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica, cioè la scuola, è effettivamente il punto di incontro di

tutta una serie di interessi, sociali, civili ed ecclesiali di vario genere: la famiglia, i giovani, l'Educazione come tema specifico, l'insegnamento della Religione, perché è quel tipo particolare di presenza ecclesiale strutturata dentro la scuola, ed è di questo, allora, che io mi vado a occupare con voi, fermo restando che a me capita spesso di andare in giro per l'Italia, di incontrare dirigenti scolastici, insegnanti di religione, e l'Italia è lunga e varia: qui ad Avellino la situazione dell'insegnamento di religione è decisamente diversa da quella che si incontra, molto più problematica e complessa, in altre realtà.

Prima di Natale ho avuto un incontro con i dirigenti scolastici di Firenze; la Diocesi di Firenze ha il triste primato di essere la Diocesi con il più alto numero di studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione, molto più della metà, praticamente due studenti su tre non frequentano le lezioni di religione, mentre qui ad Avellino so che la situazione è completamente diversa.

Ecco, è interessante vedere quale sia la realtà dell'insegnamento della religione in situazioni diverse, tra l'altro non sempre collocabili geograficamente in maniera precisa, perché, se andiamo a guardare le statistiche, è il Nord che ha i tassi più bassi di frequenza degli IRC, mentre il Sud tiene alta la media nazionale. Firenze, quindi, è un po' atipica, perché si trova al Centro, però è la città con la situazione peggiore in assoluto. Proprio questa varietà della situazione dell'insegnamento della Religione Cattolica ci mostra come si tratti di una realtà dai mille aspetti, dalle mille sfaccettature.

**Vittorio Della Sala**

# L'ELASTOSONOGRAFIA AL "MOSCATI"



Nei tessuti umani esistono apprezzabili differenze di elasticità o di consistenza tra tessuti sani e patologici. Infatti alcune patologie dei tessuti come ad esempio i tumori causano alterazioni nella struttura molle che si traduce appunto in un aumento della sua consistenza e in una contestuale riduzione della sua mobilità o elasticità. Sulla base di questa fondamentale acquisizione scientifica è nata l'idea di valutare l'elasticità dei tessuti sfruttando la potenzialità offerta dalle onde ultrasonore, quindi dall'indagine ecografica. In questo modo, almeno per quegli organi o ghiandole più superficiali e quindi più facilmente esplorabili, è agevole trovare una applicazione clinica da tale metodologia di studio. È nata così la "elastosonografia", che in realtà venne introdotta per la prima volta nel 1991 e solo successivamente, nel 1997, venne applicata su larga scala per lo studio della mammella.

Come sempre accade, le sue applicazioni cliniche si sono particolarmente allargate oltre che per lo studio della mammella, anche per lo studio della tiroide. Nel 2001 Hiltawsky arriva a proporre tale metodica come esame da affiancare all'indagine ecografica tradizionale della mammella. In pratica all'esame di base che gli esperti dell'interpretazione delle immagini chiamano B-mode si sovrappone l'elastogramma che è una "maschera" trasparente che presenta una variabilità di colori a seconda del grado di elasticità dei tessuti. I colori vanno dal rosso al verde e al blu, che rappresentano le aree di tessuto scansionato a diversa elasticità (Rosso=Soffice, Verde=Intermedio, Blu=Anelastico).

La durata dell'esame è di pochi minuti, generalmente essa è una valutazione finale che l'ecografista effettua al termine di un'indagine ecografica tradizionale, che abbia eventualmente messo in evidenza aree nodulari sospette.

Per le valutazioni cliniche sono state elaborate, migliorando col tempo la metodologia, sia per la mammella che per la tiroide, dei gradi o "patterns" elastosonografici con elasticità decrescente.

Le correlazioni anatomico-patologiche delle lesioni con i dati elastosonografici indicano una buona concordanza e rappresentano un significativo avanzamento, soprattutto per le piccole lesioni



dubbie (circa 5-10 mm), poiché ne permette meglio la caratterizzazione e riduce il numero di pazienti che debbono proseguire l'iter diagnostico con metodiche più invasive (ago aspirato, biopsie, ecc).

L'applicazione nell'imaging diagnostico della elastosonografia ha altresì conosciuto negli ultimi due-tre anni un ulteriore sviluppo, come già sopra accennato, avendo dimostrato un sempre costante aumento della sua utilità clinica in diverse condizioni patologiche. Tra queste, quella che certamente sta suscitando un particolare interesse, alquanto evidente anche in letteratura internazionale, è l'applicazione della elastografia per lo studio della fibrosi epatica. In questa situazione il razionale è anche qui basato sul fatto che l'organo fibrotico è più duro di uno normale. Inutile sottolineare la grande possibilità di valutare quantitativamente il grado di fibrosi epatica sia ai fini di una diagnosi precoce di cirrosi, sia per la valutazione di progressione di malattia e dell'efficacia terapeutica.

Per nostra conoscenza diretta nella pratica quotidiana, la metodica si è rivelata più sensibile, sia rispetto alla clinica che agli aspetti ecografici clas-

sici, quindi di grande utilità sia per l'appropriatezza diagnostica, sia per la riduzione dei tempi di ricovero e sia per l'economia in senso stretto, per il risparmio di diagnostiche strumentali, non solo invasive ma più costose.

Abbiamo detto che essa si pone così come metodica non invasiva, ma è anche facilmente ripetibile, e poi è utilissima per avere informazioni che prima solo la biopsia epatica poteva fornire.

Oggi i campi di applicazione sono svariati: si può valutare la prostata con la possibilità di differenziare gli pseudonoduli flogistici (strutture elastiche) dai noduli neoplastici (rigidi), riducendo in questo modo la necessità della biopsia prostatica. Si possono valutare le lesioni testicolari, potendo individuare anche le lesioni maligne caratterizzate da rigidità all'elastosonografia. Si possono valutare le strutture sottocutanee, in particolare per lo studio delle lesioni nodulari e si può studiare lo stato di elasticità del grasso sottocutaneo e del suo interessamento flogistico-fibrotico (cellulite). Non poteva mancare, per la mia personale passione per la medicina dello sport, la valutazione delle strutture muscolo-scheletriche (molto utile in medicina dello sport ed in ortopedia), con l'in-

dividuaione delle aree di interessamento flogistico e con la presenza o meno di raccolte concomitanti. Di conseguenza è anche possibile valutare il recupero funzionale delle strutture muscolo-tendinee dopo trattamento riabilitativo o terapeutico. I grandi club internazionali di calcio, già da qualche tempo, utilizzano l'elastosonografia per seguire gli infortuni ed i recuperi dei propri calciatori infortunati.

In Italia del Sud il "San Giuseppe Moscati" di Avellino è stato tra i primi nosocomi pubblici a dotarsi di questa opzione diagnostica, la cui enorme utilità per il paziente e per gli operatori abbiamo tentato di spiegare. Nonostante i tagli lineari, i blocchi dei turnover, l'alt ai trasferimenti, e tutti gli ostacoli possibili ed immaginabili, il "Moscati" continua ad investire in innovazione tecnologica, che significa qualità di servizi. Dopo il sistema "Humana", che permette agli operatori di assemblare i farmaci onco-ematologici nel nostro stesso ospedale (riducendo costi umani e materiali), dopo la recente PET-TAC di ultimissima generazione, da alcuni mesi lo splendido supporto dell'elastosonografia è venuto ad arricchire le armi contro le malattie a disposizione dei medici di casa nostra. E su questo binario vuol proseguire il Direttore Generale, Dottor Rosato, che mira sempre a reinvestire i risparmi "forzati" puntando sul futuro prossimo venturo, perciò ha dotato l'Unità Dipartimentale del Dottor Luigi Monaco di questa metodica, il cui campo di applicazione è sempre più vasto. Il prossimo passo dovrebbe essere quello di una nuovissima e particolare risonanza magnetica per il Dipartimento delle Immagini in toto: tremila metri quadri di...apparecchiature "guidate" dal Dottor Carmelo Lombardi, ed un altro supermoderno acceleratore lineare per la radioterapia del Dottor Cesare Guida. Certo che lo sforzo deve essere di tutti e tutti devono dare una mano, perché rimanere in cima al mondo come terapia dei tumori polmonari è un miracolo, non basta solo la presenza di un grande "centravanti" (Cesare Gridelli), ma traguardi del genere si conquistano con tutti i reparti della "squadra" che rimangono all'unisono nella stessa direzione, avendo sempre a disposizione il meglio dell'evoluzione tecnologica.

Dottor Gianpaolo Palumbo

## La sindrome da allergia sistemica al nichel (SNAS).

### Un problema da non trascurare nei casi di sospetta allergia alimentare.



Il nichel è un metallo bianco-argento, che si trova nel suolo, nelle piante, nei tessuti animali e nell'acqua dolce (5-100 mg/L). La concentrazione nel suolo e nelle piante può variare da regione a regione a seconda del tipo di terreno, dall'impiego di fertilizzanti non naturali e pesticidi, dalla con-

taminazione degli scarichi industriali e dalla distanza dalle discariche di fabbriche dedicate alla lavorazione del nichel e sue leghe (insieme al ferro costituisce l'acciaio inossidabile).

Particolari inquinanti, quali quelli presenti nella cosiddetta "Terra dei Fuochi" costituisce, anche per quest'aspetto, un reale danno per la nostra salute, per la salute dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Essendo presente nell'acqua e nei tessuti animali e vegetali, è stato calcolato che ne assumiamo mediamente da 0,3 a 0,4 mg al giorno. Generalmente un tale carico alimentare viene sopportato bene, ma tanti ne divengono allergici sia al contatto (Dermatite Allergica da Contatto) che all'assunzione (SNAS).

La presenza di due elettroni spaiati nell'orbita periferica dell'atomo di nichel consentono a questo piccolo metallo di legarsi con peptidi e proteine del corpo trasformandosi da aptene (elemento dal peso molecolare troppo basso per iniziare una reazione immunitaria) in un allergene completo.

L'Italia è il primo Paese in Europa per prevalenza di allergici al nichel (32,1%). Le donne sono più colpite degli uomini perché indossano articoli di bigiotteria (come nella foto), clips e chiusure lampo contenenti tale metallo. Gli uomini diventano allergici prevalentemente per contatti professionali (nichelieri, gioiellieri, cuochi ecc.)

L'ingestione dei cibi contenenti nichel può, in alcuni soggetti predisposti, provocare la comparsa della

sindrome da allergia sistemica al nichel (SNAS). Questa è caratterizzata da sintomi d'interessamento della pelle e sintomi extra-cutanei.

Sintomi extra-cutanei possono essere: **sintomi generali** (febbre, fibromialgie, artralgie, sindrome da stanchezza cronica), **sintomi gastrointestinali** (vomito, diarrea, dolori addominali, gonfiore e tensione addominale, stipsi, pirosi), **sintomi dell'apparato respiratorio** (rinite e asma), **sintomi Neurologici** (cefalea).

I sintomi cutanei sono rappresentati dalla **dermatite sistemica da contatto** (DSC), che consiste in lesioni cutanee non circoscritte ai siti di contatto con il metallo. Le sedi più frequentemente colpite dalle lesioni eczematose sono le pieghe dei gomiti (in diagnosi differenziale con la psoriasi a lesioni minime), il collo, l'interno coscia (da distinguere dall'intertrigine e dalla tinea crucis), il palmo delle mani, i margini laterali delle dita (da distinguere da varie forme d'eczema disidrosico) e le piante dei piedi (in diagnosi differenziale con le micosi).

La diagnosi di dermatite allergica da contatto al nichel, sospettata grazie ad un'accurata **anamnesi**, si conferma con il **patch test**. Cioè con l'applicazione di un cerotto particolare, contenente il nichel, per 48 ore sulla cute. Alla rimozione si leggerà il test a 48 ore, e si controllerà a 72 ore.

La diagnosi di **sindrome da allergia sistemica al nichel** (SNAS) è più complessa perché oltre il patch test richiede un test di provocazione che riproduca l'esposizione orale a tale sostanza.

Come per le allergie ed intolleranze alimentari si può adoperare il **test di provocazione orale con l'alimento** sospetto dopo aver seguito una dieta di eliminazione dell'alimento stesso.

In alternativa si può adoperare il **patch test della mucosa orale** che consiste nell'applicazione nella bocca dei pazienti, generalmente al labbro inferiore, di dischetti imbevuti con una soluzione di solfato di nichel che provocheranno, nelle persone sensibili, lesioni locali e/o generali.



La terapia della sindrome da allergia sistemica al nichel si fonda sull'**eliminazione dalla dieta** degli alimenti contenenti il nichel (quali il cacao, cioccolato, semi di soia, farina d'avena, noci, mandorle, legumi freschi e secchi), tenendo presente che la soglia di sensibilità a tale metallo è soggettiva, cambia cioè da individuo ad individuo. Occorrerà evitare tutte le bevande e gli integratori vitaminici e di microelementi contenenti il nichel e tutti i cibi in scatola. Latte e derivati possono essere consumati in quanto il contenuto di nichel è basso. Per la cottura non devono essere utilizzati utensili nichelati ed in acciaio. La prima acqua che esce dal rubinetto la mattina può contenere molto nichel in quanto questo può essere stato rilasciato dal rubinetto durante la notte. Nelle sigarette il nichel è presente in misura di 1-4 µg per sigaretta.

Ma se la dieta e queste norme non fossero applicabili o se non fossero sufficienti, si potrà ricorrere

ad un vaccino specifico.

**La desensibilizzazione specifica si attua con un vaccino in capsule.**

Queste andranno assunte tre volte la settimana (ad esempio il lunedì, il mercoledì ed il venerdì) per 12 mesi. Le capsule sono di diversa concentrazione, indicata con colori diversi. Al termine della terapia, generalmente i risultati sono buoni, ma alcuni pazienti non rispondono al vaccino.

Nel caso si sospetti un'allergia alimentare, sarà quindi opportuno prevedere l'esecuzione anche dei test adatti ad identificare l'allergia al nichel, perché potrà essere questo metallo, e non l'alimento di per sé, ad essere causa di sofferenza per il paziente e per la famiglia, inevitabilmente coinvolta da regimi alimentari particolarmente gravosi da seguire.

Dottor Raffaele Iandoli

**NUOVA APERTURA**

**Fit & wellness evo  
centro fitness**

**WALTER DELLI BOVI**



Personal Trainer  
Body Building  
Cardio Fitness  
Dimagrimento  
Correttiva  
Posturale

2° Classificato Body Building Sud Italia

**GIOVANNA PAGANO**



Personal Trainer  
Pilates  
Zumba  
Aerobica  
Step  
Total Body  
Body Pump

Campionessa Fitness Sud Italia

**Inoltre**

Fit Boxe - Karate - Kick Boxing - Hip Hop  
e tanto altro ...

**DOMENICA 9 MARZO**

**OPEN DAY**

**CORSI GRATUITI  
DALLE 14 ALLE 20**

ISCRIZIONE  
GRATUITA

MENSILE  
DA € 19,99

MONTEMIETTO - VIA CONTRADA CISTERNA (ZONA PIP)  
340 5138749 - 3471801685 - INFO@INTEGRASHOP.IT

In collaborazione con

VENDITA INTEGRATORI E ATTREZZATURE SPORTIVE  
INGROSSO, DETTAGLIO E ON LINE  
WWW.INTEGRASHOP.IT



Da noi solo auto a metano e GPL

**MetanoAutoMarket**

MetanoAutoMarket

Via Variante Est n° 12  
83030 - Manocalzati (AV)

Cell. 347 6136034 - Tel. 0825 611177  
info@metanoautomarket.it  
www.metanoautomarket.it

**SELEZIONIAMO PER VOI  
SOLO AUTOMOBILI DI ALTISSIMA QUALITA'**

**Questa è la nostra forza...**



**Federazione Italiana Settimanali Cattolici**

..187 testate  
per un milione  
di copie in tutta Italia



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL  
via Fattori, 3/C - 10141 Torino  
Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
via Aurelia, 468 - 00165 Roma  
Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI GIURIDICI OSSERVATORIO GIURIDICO-LEGISLATIVO

## Matrimonio concordatario modifica dell'art. 147 del codice civile



Il 7 febbraio 2014 è entrata in vigore la nuova formulazione dell'art. 147 del codice civile disposta dal Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154, pubblicato sulla G.U. n. 5 dell'8 gennaio 2014, che è uno degli articoli che devono essere letti durante la celebrazione del matrimonio concordatario, prima della conclusione del rito liturgico.

La nuova formulazione dell'art. 147 del codice civile è la seguente:

«Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni, secondo quanto previsto dall'articolo 315-bis».

L'art. 315-bis del codice civile (Diritti e doveri del figlio) così dispone:

«Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni. Il figlio ha diritto di crescere in famiglia e di mantenere rapporti significativi

con i parenti. Il figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, ha diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Il figlio deve rispettare i genitori e deve contribuire, in relazione alle proprie capacità, alle proprie sostanze e al proprio reddito, al mantenimento della famiglia finché convive con essa».

Le modifiche conseguenti all'evoluzione così brevemente richiamata sono all'esame dei competenti uffici dell'amministrazione dello stato (Ministero dell'Interno) e della Chiesa (Santa Sede e CEI) per quanto di rispettiva competenza. Nel mentre maturano orientamenti e indicazioni - che sarà cura della Segreteria Generale trasmettere tempestivamente - si ritiene opportuno invitare tutti coloro che presiedono il rito del matrimonio concordatario a voler leggere, al termine della celebrazione il nuovo testo dell'art. 147 del codice civile e, ove si ritenga, anche il testo dell'art. 315-bis del codice civile.

Atripalda - Convegno organizzato dalla FNP - Cisl

## DIRITTI E DIGNITÀ PER GLI ANZIANI

Giovedì 20 febbraio, presso un noto ristorante di Atripalda, si è tenuta un'Assemblea Pubblica, indetta dalla FNP Cisl Irpinia-Sannio, organizzata dall'ANTEAS Cisl, sede di Atripalda, di cui è presidente Maurizio De Vinco; tema dell'incontro: "Diritti, assistenza e dignità degli anziani".

All'Assemblea è intervenuto Carlo Colaruso, Segretario Generale FNP Cisl Irpinia-Sannio, che ha dichiarato: "C'è stato un incremento dell'assistenza domiciliare integrata, cioè l'ASL, la Sanità, fa assistenza domiciliare integrata, avete sentito, o letto sui giornali, che 1500 persone non hanno avuto più l'assistenza domiciliare integrata e la sospensione anche dell'ADO, assistenza domiciliare oncologica, poi c'è stata tutta una diatriba tra Florio e le organizzazioni sindacali, noi per la verità siamo intervenuti pure il 18 gennaio: ricordate i titoli dei giornali, "ad Avellino i pensionati si ribellano, vergognosi i tagli ai costi sanitari", perché?

Perché "l'ottimo" manager Florio, come Monti, "ottimo" professore universitario, come la Fornero, "ottima" professoressa universitaria, quando è arrivato alla fine dello stanziamento, ha detto: se io ho stanziato 1000, a novembre ho raggiunto 1000, non posso sfiorare...ma noi non siamo "salsicce", noi siamo persone, cioè, i cittadini sono persone che hanno necessità, perché tutti quelli che avevano l'assistenza domiciliare integrata, non l'hanno più avuta...ha dato soltanto l'assistenza, quella non la poteva negare, a chi era ricoverato in ospedale, aggravando i costi dell'ospedale...è un fatto normale, no?...allora, che cosa succede? Succede che questi fondi per l'assistenza domiciliare integrata dovevano andare in aggiunta...Atripalda ha avuto già stanziati i PAC, nel Comune capofila, 810.594 euro, già sono pronti, ma questa è solo la prima tranche, poi arriverà una seconda tranche, che sarà più o meno pari ad 800.000 euro, quindi raggiungeremo circa 1.600.000 euro ciò significa che ha dato assistenza domiciliare integrata aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella dell'ASL, e qua è incominciato il problema...perché?

Voi avete un "ottimo" Direttore Generale, cioè Carmine De Blasio, infatti il Piano Sociale Regionale è stato approvato, praticamente già sono in possesso di circa 2.000.000 di euro, i PAC sono per l'anzianità e l'infanzia...che vuol dire? Vuol dire aiutare tutte quelle persone bisognose, dicevamo che i nonni portano i nipoti a scuola, ecc., sviluppare gli asili nido per tutte le donne che sono impegnate col lavoro, e quindi incrementare i famosi asili per l'infanzia, ecc., e in più, con uno stanziamento a parte, altri 810.000 euro solo per l'assistenza integrata...e allora, il PAC anziani non è stato approvato dal Ministero dell'Interno perché le domande, i piani, dovevano essere inviati entro il 15 dicembre al Ministero dell'Interno che li doveva approvare...in che consisteva il piano? Nel sapere, ad esempio, l'anno scorso, a quanti anziani ho assistito? A 1000 anziani? Allora, dato che ci sono 800.000 euro in più, io devo assistere, quest'anno, nel 2014, a 1.400 persone, invece di 1000, questo detto in parole povere, ma voi sapete che in Italia la burocrazia è talmente assurda che si devono fare le statistiche, compilare delle tabelle...il problema è sorto perché l'ASL i soldi li voleva gestire direttamente, invece De Blasio è riuscito a far approvare il Piano per l'Infanzia, per quanto riguarda gli anziani ha richiesto delle modifiche al Piano Finanziario, che poi sono state date, perché erano legate a prestazioni sanitarie per le medicine, infatti, una delle finalizzazioni che pure noi avevamo chiesto, era quella di fornire alle persone anziane, sole in casa, di un apparecchio telematico, tipo tele-cuore, salva-vita, però adesso noi, come sindacato, chiediamo ai vari ambiti, ad Atripalda come agli altri sei ambiti, di sapere i soldi come sono stati spesi, e questo è importante...anche qua è prevista la Consulta degli Anziani a cui dovrebbero rendere conto, ma nessuno degli ambiti lo ha fatto...quindi, come vedete, davanti a noi abbiamo un 2014 pieno di insidie e pieno di trabocchetti...noi stiamo cercando di fare, e abbiamo iniziato una serie di assemblee, non solo ad Avellino, l'abbiamo fatta lunedì a San Tommaso, poi la faremo ad Ariano Irpino, a Gesualdo...ovviamente, gli ambiti sono sei, sono quei sei Comuni capofila: Ariano, Mercogliano, Lioni, Avellino, Atripalda e Mugnano del Cardinale...vi dicevo che voi state in un'ottima situazione, perché, pensate che ad Avellino, come avete sentito, i 16 sindaci non si sono messi d'accordo a dividere 1.030.000 euro che tengono in cassa, perché ad un certo punto si sono rotti sulle "poltrone", volevano due "poltrone" da vice-direttore e una da direttore, ovviamente pagavano, quello è tutto il nocciolo della questione, si dice pure che sono delle somme abbastanza consistenti...quindi noi stiamo coinvolgendo quanti più cittadini, voi siete il nostro veicolo...bisogna parlarne con la gente e parlarne con gli amici".

Vittorio Della Sala

## UN MILIONE E 721MILA LE FIRME VALIDATE

UNODINOI passa il vaglio delle autorità Nazionali e Comunitarie



nimo richiesto dalla normativa.

Il risultato conferma che UnoDiNoi è sinora l'iniziativa popolare europea con il maggiore numero di firme (la seconda è quella sul Diritto all'acqua che si è fermata a 1.667.000, mentre la petizione contro la vivisezione non è andata oltre 1.326.807 firme).

L'Italia è largamente in testa alla classifica delle adesioni raccolte nei vari Paesi con 631mila firme delle quali il 98,88% è stato riconosciuto valido dalle autorità. Al secondo posto la Polonia con 249mila firme ed il 95% delle conferme.

Ora però comincia la fase più difficile: fare in modo che le Istituzioni europee facciano propria la volontà popolare diffusa che UnoDiNoi ha rappresentato con la richiesta di riconoscere il diritto alla vita anche al bambino non nato. Riconoscere il diritto all'eguaglianza di tutti gli esseri umani e che quindi anche il non nato è "uno di noi" sarebbe un buon modo per far ripartire un'Europa in crisi di identità e di rapporto con i popoli che la compongono.

**AMICA**  
Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

[info@amicapubblicita.com](mailto:info@amicapubblicita.com)

[stampa@amicapubblicita.com](mailto:stampa@amicapubblicita.com)

SI È CONCLUSA CON SUCCESSO AL CIMAROSA LA MASTERCLASS DEL SOPRANO GIANNATTASIO

## UN CAMMINO DALLA MUSICA A DIO



La musica può portare a Dio e lo diceva anche Sant'Agostino, cui fanno riferimento tutti i direttori delle *scholae cantorum* quando incontrano per la prima volta i giovani da iniziare al canto sacro. Se chi canta prega due volte, però, chi canta bene fa pregare anche gli altri, introducendo il fedele che cerca il contatto con Dio in un'atmosfera "di preghiera", cioè giusta per quel momento. Ma l'atmosfera della preghiera è un fatto soprattutto interiore - lo sa chi prega - e il canto e la musica possono aiutare a dipanare i pensieri proiettandoli nella direzione desiderata, allontanando le distrazioni esterne. Il bel canto ritrova la sua ragione nella bellezza di Dio, come la bellezza del Creato è immagine del Creatore.

È lecito, quindi, chiedersi come hanno fatto molti studiosi di scienza, prima della musica come fosse il mondo. A questa domanda qualcuno tenta di rispondere con studi e ricerche sui suoni dell'Universo, ipotizzando che le stelle suonino una loro musica al tempo di 3/4 o 4/4 dando ritmo a tutto il Creato; ma è altrettanto accreditata l'ipotesi che il *Parasaurolophus* (il dinosauro erbivoro dalla protuberanza cranica allungata) emettesse un suono armonioso e anche il canto degli uccelli e quello delle balene testimoniano che la musica è qualcosa che esisteva da tempo, forse da sempre. Ma l'Uomo, principe della creazione, erede del Regno, ha dato un nome alla Musica e ha fatto in modo che potesse essere riprodotta, suonata e cantata da chi la sa leggere.

Così, se in chiesa l'ascolto dei canti sacri, siano essi gregoriani, con accompagnamento d'organo, solisti o corali, con accompagnamento ritmato o orchestrale, porta a Dio, la Creazione continua anche fuori, nella vita di tutti i giorni, mentre strimpelliamo una bella canzone alla chitarra, mentre cantiamo festanti intorno ad una torta "tanti auguri a te!", mentre accendiamo lo stereo della macchina e ci accodiamo al nostro cantante o gruppo preferito vocalizzando il ritornello noto. Ma la cosa più bella è che ogni canzone ben cantata, ogni brano ben suonato, sono Musica e - a prescindere dalle preferenze personali - degni di tale attribuzione. Così, immaginando che i puristi storceranno il naso a queste affermazioni, si può parlare di

Musica popolare, rock, jazz, funky, così come di Musica classica od operistica.

Per i primi generi, siamo reduci da una settimana di Sanremo, che ha portato sul palcoscenico dell'Ariston tanti cantanti, più o meno famosi, insieme ad alcuni ospiti di successo e, al di là dei gusti e delle simpatie, come ogni anno le famiglie si sono unite intorno ai giudizi concordi o discordi, sì sulla scelta dei conduttori e sul loro cachet, ma soprattutto sulla cosa più importante che è la Musica. Per gli Italiani questo Festival rappresenta, appunto, il momento di confronto musicale a maggiore valenza storica, perché ha unito con un filo mai rotto le generazioni e perché è popolare.

Ad Avellino, invece, si è parlato di altra Musica nella stessa settimana, perché protagonista musicale indiscussa è stata la nota soprano Carmen Giannattasio e non, come accade di solito per i personaggi dello spettacolo più in vista, grazie a una serata da cartellone al Gesualdo, bensì per un dono che la giovane stella dei palchi d'opera internazionali ha voluto fare ai giovani studenti del Conservatorio Cimarosa. Una Masterclass completamente gratuita in canto è stato l'omaggio che la cantante ha voluto fare all'Istituto in cui si era formata, donando i suoi consigli e le sue raccomandazioni agli allievi di canto. Nei tre giorni di lezione, in cui ha ascoltato tutti, la Giannattasio ha voluto lasciare un messaggio forte fatto di speranza, fede e stile. Sì, perché non si è presentata da sola nell'aula 41, sede della Masterclass. Ha voluto con sé il suo "consigliere spirituale" don Antonio Ventulli, parroco ad Ariano Irpino, ex compagno di studi nello stesso Conservatorio e oggi suo padrino di Cresima. E' stato proprio lui a presentarla ai ragazzi come "una donna piena di umiltà e semplicità, sincera, che si nasconde dietro un'eccentricità, che la stampa ha messo sempre in risalto e che, in fondo, le fa da difesa contro i lupi che affollano l'ambiente in cui lavora". Don Ventulli ha incontrato la vocazione solo dopo aver terminato i suoi studi da tenore con Alfredo Graus in Conservatorio: ha conseguito la laurea di II livello al Cimarosa con 110 e lode e menzione accademica, ma la luce del Signore ha prevalso permettendogli di vedere anche la Musica, che continua ad amare tantissimo, sotto

un'ottica diversa.

La soprano ha dichiarato pubblicamente di aver incontrato il Signore durante la sua carriera di cantante, essendo stata sempre lontana da Lui. Ha riferito di aver sentito ripetutamente, per un anno intero, bussare alla sua porta in modi diversi, resistendo all'impulso di aprire il suo cuore, ma alla fine di aver incontrato la fede. "Da quel giorno tutto è cambiato" ha confessato, da testimone dell'Amore di Cristo.

Prima di iniziare le prove, le raccomandazioni della Giannattasio ai ragazzi sono state: "Non dovete preoccuparvi solo della voce, perché la voce è uno strumento e, alla fine, diventa l'ultima cosa se non si riesce a trasmettere quello che si ha dentro, facendo vivere la musica che è scritta. Vedete, avere una bella voce e non saper dare nulla è un po' come avere una Ferrari ma non essere un pilota". La soprano ha ricordato ai giovani che spesso cantanti non particolarmente dotati vocalmente, ma con grande carisma, hanno avuto successo. Perché questo lavoro consiste anche nel fare dono di noi stessi e del compositore agli altri. Ha poi affermato "Ricordate: niente è impossibile, io ne sono la prova! Provenendo da un paese del Sud come Solofra, si può dire che sono partita da una posizione considerata svantaggiata. E credo, che il segreto del mio successo sia stato il non voler per forza dimostrare qualcosa a qualcuno, così sono rimasta sempre seduta ad aspettare il mio momento, senza agitarmi". In-

fine, ha dato un consiglio a tutti gli allievi presenti "Non parlate mai prima di mostrare i fatti, non guardate all'erba del vicino e, quando vi presenterete ai concorsi, non fatevi abbattere dai preconcetti sulla provenienza dei concorrenti, associando a questa le dotazioni vocali, perché ognuno di noi ha qualcosa di speciale e unico da donare".

I tre giorni sono trascorsi in modo indimenticabile, a detta dei partecipanti, che hanno apprezzato la sua bravura nell'insegnare e la sua grande capacità di comunicare a livello umano, che ha usato per dispensare loro, insieme ai consigli, anche una bella dose di motivazione e speranze per il futuro.

La conclusione della Masterclass, è stata affidata di nuovo alla Musica con un concerto che venerdì scorso si è tenuto al Cimarosa e in cui la stessa Giannattasio ha cantato sola e con gli allievi, con l'accompagnamento dei Maestri Pareti e Grimaldi al piano, presentando e conducendo la serata da vera padrona di casa, sorridendo al pubblico, ai maestri presenti e grata al direttore Carmine Santaniello e al vice Antonio Di Palma per averle dato la possibilità di tornare in Conservatorio e incontrare questi talentuosi ragazzi. Ad esibirsi, mostrando di avere ancora il canto nel suo cuore e nelle corde vocali, anche don Antonio, che ha arricchito con questo gesto di condivisione la sua missione tra la gente.

Eleonora Davide



IL 6 MARZO INCONTRO ALLA BIBLIOTECA PROVINCIALE DI AVELLINO

### LA DONNA E I LIBRI



Partire dal libro per affrontare una riflessione culturale sul tema della cultura al femminile promette di essere un approccio interessante. E' questo che la Biblioteca Provinciale di Avellino propone in vista della Giornata della Donna con un incontro che si terrà giovedì 6 marzo alle 16,00 nella Sala Penta della struttura di Corso Vittorio Emanuele. Costruire la celebrazione di un momento così importante come quello dell'8 marzo è sempre difficile, perché c'è sempre il rischio di passare dalla "Festa della donna" alla commemorazione di un lutto, mentre il libro è occasione di riflessione e di condivisione di contenuti pensati che hanno fatto la Storia della Letteratura e che oggi fanno, attraverso le autrici contem-

poranee, la cultura corrente.

A confrontarsi sulla visione dell'universo femminile attraverso i libri saranno esponenti della vita culturale della città, come ci ha spiegato la responsabile della Biblioteca, dottoressa Marisa Anzalone, nel comunicarci l'evento. Così intorno a un tavolo al femminile saranno: la padrona di casa, Marisa Anzalone; Rossella Valente responsabile della Mediatec; la scrittrice Gaetana Aulfiero; la giornalista Eleonora Davide; Lia Tino, titolare della libreria L'Angolo delle Storie, la poetessa Antonietta Gnerre; l'editrice Donatella De Bartolomeis e

un'insegnante accompagnata da alcune studentesse. Tutte donne che fanno della loro professione anche l'occasione per dare alla cultura una visione più ampia e più diffusa nella nostra città e non solo.

Nel frattempo la spinta a leggere i libri rimane un'urgenza educativa e psicologica che nulla sottrae al mondo dell'informazione "mordi e fuggi", che tanto si accorda ai ritmi di vita cui siamo quotidianamente sottoposti e tanto poco al nostro bene interiore. I ritmi che impongono la lettura di un libro, sia esso cartaceo che digitale, impongono, infatti, la necessità di comprendere e riflettere, e anche di fissare meglio le idee.

Segui il giornale,  
gli eventi della città  
e della Diocesi  
sul sito internet:  
[www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)



## DIOCESI DI AVELLINO



Rendo grazie al Signore  
per il dono di una nuova vocazione  
e annuncio con immensa gioia  
a tutta la santa Chiesa che è in Avellino

**l' ORDINAZIONE PRESBITERALE**  
del diacono

**DON GIANLUCA GUARINO**

mediante l'imposizione delle mie mani  
e la preghiera di consacrazione

**mercoledì 19 marzo 2014**

*Solennità di San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria*

ore 18.00

Chiesa Cattedrale di Avellino

Invito tutti a partecipare alla celebrazione di  
questo evento di grazia per la nostra Chiesa diocesana  
e a unirvi a me nella preghiera.

✠ **Francesco Marino**  
*Vescovo di Avellino*

# I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

**La politica italiana, il cammino verso le elezioni di maggio, l'eutanasia ai minori in Belgio, i nuovi cardinali, la cronaca e la vita delle diocesi... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici).**

**La politica italiana.** "Renzi al via"; "Si riparte. Speriamo bene!"; "Non c'è più tempo..."; "Cambio di governo. Cambio di passo?"; "Governo delle attese, non dei miracoli"... Sono alcuni titoli che ben sintetizzano il momento attuale della politica italiana, alla vigilia della probabile nascita del governo Renzi. "I prossimi giorni - scrive **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)** - saranno decisivi per il premier incaricato. È importante che faccia le sue scelte con prudenza, governando pazientemente la sua fretta, perché non succeda che gli venga attribuito l'antico detto popolare secondo cui 'la gatta frettolosa ha fatto i gattini ciechi!'. Ormai, aggiunge **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "è in dirittura d'arrivo il governo del nostro più giovane presidente del Consiglio! Riforme, costo della politica, spesa pubblica, fisco, occupazione, giustizia: sono i temi ritratti che attendono soluzione". Per **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "il pericolo più grave che corre Renzi è di ritrovarsi caricato di tante e tali aspettative oggettivamente impossibili da soddisfare". Intanto, osserva **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, "agli italiani conviene sperare che il governo secondo Matteo, oltre a nascere, non deluda subito". Riflessione condivisa da **Luigi Sparapano, direttore di Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**: "Se l'equilibrio tra idealismo e pragmatismo di chi, da sindaco, vive il contatto immediato con le persone e il territorio, può finalmente dare un'accelerazione alla ripresa del Paese, allora si faccia presto, perché non c'è più tempo". **Paolo Lomellini, editorialista della Cittadella (Mantova)**, sintetizza le attese di "cittadini" e "padri di famiglia": "Il coraggio al nuovo leader non manca. Se poi saprà aggiungere un pizzico di modestia e di sano realismo senza cedere all'autoreferenzialità, allora le sue possibilità di successo cresceranno ancora". Il nuovo governo, nota **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo)**, "avrà immediatamente a cuore - a detta dell'incaricato - le grandi riforme che il Paese attende e ancor più temi spinosi e d'importanza vitale come il lavoro, l'economia e la famiglia. Tutto questo ci preoccupa e alimenta speranze forti perché ci si augura che il nuovo che viene abbia la forza di dare una svolta decisiva alla politica". In tanti, scrive **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, si chiedono se "Renzi ce la farà" e se "avrà il coraggio di riformare senza badare ai sondaggi". Certo è che "per ora gode di un credito esteso": "Lo sfrutti per creare un consenso e un orgoglio nazionale". L'Italia, ricorda **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, "è un Paese che va ascoltato. Non va illuso. Sarebbe un errore imperdonabile". Anche perché, ribadisce **Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, "di prezzi pesanti ne abbiamo pagati abbastanza a causa di politici inetti o troppo preoccupati dei propri interessi e non di quelli del popolo". In sintesi, dice **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**, "si chiede a Renzi di non fare correre all'Italia un'altra avventura dalla quale, oltre a lui, potrebbe rimanere rottamato il Paese intero. Questo non glielo perdonerebbe nessuno!". Dunque, rimarca **Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, "non rimane che auspicare una nuova mentalità, una presa di coscienza, da parte degli attuali protagonisti della vita pubblica, perché sappiano cominciare a trasformare in realtà quest'aspettativa universale di buon governo". Secondo **Cammino (Siracusa)**, "la classe politica italiana, da troppo tempo ormai, non sa più esprimere personalità di livello. Il che però porta a chiedersi se non sia vero che ciascun popolo ha i politici che merita...". **Marco Zeni, direttore di Vita Trentina (Trento)**, cita il detto latino "cave canem" ("attenti al cane"): "Vale per Renzi fortemente esposto ai tentacoli del potere. Vale per ciascuno di noi. Non è casuale il richiamo in un momento di grande turbamento collettivo per i troppi scandali a tutti i livelli, per una crisi si eco-



nomica, ma che si dimostra ogni giorno di più una crisi di valori. La gente spera!".

**Le elezioni di maggio.** Dalla politica nazionale a quella europea e locale, mentre iniziano a "scaldarsi i motori" in vista del voto del prossimo maggio. Sulle elezioni europee interviene **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**: "Il governo Letta aveva presentato il prossimo semestre italiano di presidenza europea come l'occasione per ripensare le politiche economiche e sull'immigrazione, cercando di dare risposte concrete al malessere sociale. È una sfida che deve riguardare tutti coloro che, pur da diverse posizioni politiche, hanno però a cuore un progetto che ha cercato di fare dell'Europa uno spazio di pace, benessere, diritti, sicurezza dopo due devastanti guerre mondiali. Cerchiamo di arrivare al voto con la consapevolezza dei valori che sono in gioco. 'Questa volta è diverso', non è solo uno slogan. Rischia di essere una minaccia". **Lo Scudo (mensile della diocesi di Brindisi-Ostuni)**, in vista delle amministrative, pubblica una lettera aperta ai candidati, indicando alcune parole-chiave - "povertà, giovani e lavoro, ambiente, disabilità, aggregazione, turismo, accoglienza, cultura" - che suonano come motivo d'impegno per gli "amministratori che verranno eletti". Anche a Pavia, evidenzia **Alessandro Repposi, direttore del Ticino (settimanale diocesano)**, "siamo alle prese con una crescente disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani e non risparmia nessun settore produttivo (sono allarmanti i dati sul commercio). Per questo, pensando alla campagna elettorale per le comunali, sarebbe opportuno far prevalere un dibattito su temi concreti: è inutile continuare a proporre fumose strategie politiche che la gente, presa da ben altri problemi, capirà sempre di meno". **Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)** riprende "verità" e "nonviolenza", "le due parole che spiegano Gandhi e il suo agire teso sempre e soltanto a costruire pace, nella vita privata come in quella sociale e politica", di fronte alle "immagini della sanguinosa repressione in atto in questi giorni in Ucraina", come pure per "uno dei tanti scambi d'insulti, violenze verbali e non solo che propone la politica di casa nostra".

**Eutanasia ai minori in Belgio.** La legalizzazione dell'eutanasia ai minori in Belgio ha destato "molto stupore e sconcerto" tra le testate diocesane. Il testo, riportano i giornali, stabilisce che "il paziente debba essere consapevole della sua decisione e comprendere il significato dell'eutanasia, che la richiesta debba essere approvata dai genitori del bambino, che la sua malattia debba essere terminale, nonché molto dolorosa e senza possibilità di essere alleviata da trattamenti o medicinali". L'approvazione di questa legge, commenta **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, è "il frutto di una deriva umana, mascherata da compassione". Dello stesso parere è **Pio Basilico, editorialista dell'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)**: "La dolce morte autorizzata per

legge costituisce il pericoloso precedente di una deriva nichilista che sta portando la vita a essere valutata in termini utilitaristici, a essere mercificata dalle arroganze da parte di quanti la subordinano a qualsiasi interesse. (...) Basta una norma che tutto diviene morale. Ma quali e quanti sarebbero gli effetti perversi inintenzionali di certe scelte? Nessuno la sa. Questo è relativismo etico".

**I nuovi cardinali.** Al centro degli editoriali anche alcune riflessioni sui 19 nuovi cardinali, che verranno creati durante il Concistoro ordinario pubblico del 22 febbraio. Cinque gli italiani: i curiali Pietro Parolin, Lorenzo Baldisseri, Beniamino Stella, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Gualtiero Bassetti, e l'arcivescovo emerito Loris Francesco Capovilla. **Il Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)** prende spunto dai nuovi cardinali per una riflessione sul "perché amo la Chiesa". "L'amore per la Chiesa - si legge nel testo -, che afferma che 'le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore' (Gaudium et spes), trova fondamento nella sua vocazione a promuovere l'uomo, mentre annuncia a tutti gli uomini il Vangelo di Gesù". **Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria)**, porge, invece, gli auguri a monsignor Bassetti. La sua nomina a cardinale, scrive Bromuri, "ci spinge a gettare lo sguardo al di là dei nostri confini territoriali ed ecclesiaci. È un processo di allargamento e apertura verso temi e orizzonti vasti quanto è vasto il mondo. (...) Il vescovo di una realtà piccola come Perugia è chiamato a concorrere in prima persona a dire parole decisive e fare scelte importanti per la Chiesa universale, con influssi non indifferenti per la vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. Tutto ciò rimanendo nella sede 'periferica' rispetto ai grandi centri di potere finanziario, economico e politico. Ci auguriamo che la porpora di Bassetti possa portare una coloritura più vivace alla verde Umbria".

**Cronaca.** Sui giornali diocesani spazio ai principali fatti di cronaca locale. Come l'azienda Askoll di Castell'Alfero, per la quale, riferisce la Gazzetta d'Asti, sembra prospettarsi la "chiusura dello stabilimento astigiano". **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, parla di "artigiani e commercianti che hanno manifestato numerosi in piazza del Popolo", a Roma, protesta che "non accadeva da ventuno anni". "L'implementazione tecnologica sta sempre più sostituendo il lavoro umano, del quale in alcuni casi non c'è più necessità", osserva **Emmas (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)**. Mentre **il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** pone l'attenzione sull'assemblea di Confcooperative del circondario imolese, che "si colloca all'interno del percorso di collaborazione operativa tra le centrali cooperative rappresentate da Alleanza delle cooperative italiane". Ma dall'Italia si parte ancora oggi in cerca di

lavoro. "Ci sono tanti riminesi fra i 19.007 italiani che tra il 2012 e il 2013 hanno scelto l'Australia non per turismo, ma come nuova occasione di vita, un ipotetico nuovo Eldorado", riporta **il Ponte (Rimini)**, raccontando le storie di due di loro. Sull'istituzione del registro per le Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat), deliberata dalla giunta comunale di Trieste, si concentra l'editoriale di **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, per il quale "è perfettamente inutile, perché manca il contesto legislativo in cui inserirlo", e quindi pare che la giunta si butti "su queste questioni inutili per distogliere l'attenzione da quelle veramente utili e che non riesce a risolvere". **La Vita Cattolica (Udine)** argomenta, invece, sul calo dei matrimoni, "33% in soli 16 anni" a Udine. **La Valsusa (Susa)** si concentra sul "progetto di ristrutturazione e recupero" del Teatro Civico, mentre **il Biellese (Biella)** riporta la notizia che "i lavori per la trasformazione dell'ex Rsa di Bioglio in una struttura psichiatrica per detenuti possono iniziare", dal momento che "il ministero della Salute ha stanziato poco meno di 6 milioni di euro per la riconversione dell'edificio".

**Alla targa, "dimenticata sul selciato nel mezzo di una siepe", che indica la strada in memoria di don Giovanni Festa, "sacerdote particolarmente attaccato alle radici storiche della città", dedica l'attenzione il Ponte (Avellino): "Una città che non sa conservare la propria memoria storica - lamenta - non è destinata ad avere futuro".**

**Paolo Fusco, giornalista di Gente Veneta (Venezia)**, parla dell'acquisto, per i nidi e le scuole dell'infanzia comunali di Venezia, di "libretti di favole che insegnano ai bambini la normalità di alcuni comportamenti sessuali". "L'ora di religione cattolica - commenta - non si può imporre: le famiglie possono scegliere se i loro figli se ne debbano avvalere o meno. L'ora di morale gender, invece, va ascoltata in religioso silenzio". **Walter Lamberti, direttore della Fedeltà (Fossano)**, presenta sul settimanale "Mezz'ora di bellezza", iniziativa per la quale ci si ritrova in un'antica chiesa "per ascoltare e riflettere su una poesia. L'ascolto di una canzone per entrare nel vivo dell'incontro, la lettura, una riflessione".

**Attualità ecclesiale.** Non manca, infine, l'attualità ecclesiale. **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, argomenta sull'"ennesimo richiamo di Papa Francesco alla missionarietà della Chiesa": "Erede del pensiero del Concilio Vaticano II e dell'insegnamento dei Papi post-conciliari, il Papa venuto da lontano continua a ricordare con grande forza e singolare incisività alla comunità cristiana che essa deve uscire dai propri recinti e andare incontro alla gente, dove essa si trova, fino alle periferie più remote delle città, dei paesi e dell'esistenza". **Marco Caramagna, direttore della Voce Alessandrina (Alessandria)**, riporta alcuni passaggi della prefazione di Papa Francesco al libro "Povera per i poveri. La missione della Chiesa" (Lev), firmato dal prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Gerhard Ludwig Müller. **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, propone una riflessione sul perdono, corredata dai risultati di una ricerca neuroscientifica dell'Università di Pisa che "ne conferma il risvolto benefico". **Il Cittadino (Genova)** offre una sintesi della relazione con cui monsignor Paolo Rigon, vicario giudiziale, ha aperto l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico ligure. "A fronte delle migliaia di separazioni coniugali che ogni anno avvengono in Liguria - si legge nell'articolo - le cause di nullità del matrimonio affrontate dal Tribunale sono come una goccia nel mare: nel 2013 sono state introdotte 114 nuove cause, ovvero 16 in meno rispetto al 2012". **Dal Corriere Eusebiano (Vercelli)**, infine, gli "auguri affettuosi" all'arcivescovo Enrico Masseroni per i suoi 75 anni.

## BASKET

## BATTUTA D'ARRESTO PER LA SIDIGAS



**L**a SIDIGAS Avellino, domenica scorsa, è stata sconfitta, in casa, dall'ACQUA VITASNELLA Cantù per 77 a 59, che an-

cora una volta si è mostrata bestia nera per il team avellinese.

La squadra canturina è stata di gran lunga su-

periore a quella di casa, tant'è che il valore degli avversari si è già visto dall'inizio della gara dove sono andati in vantaggio di sette lunghezze. C'è stato, poi, il recupero della SIDIGAS che ha, anche, momentaneamente ribaltato il risultato, ma, poi, il valore degli avversari è emerso con netta evidenza.

**Questa volta la SIDIGAS non è riuscita a sfoderare una prestazione difensiva valida, come nelle precedenti gare** che, unitamente, alla superiorità fisica e di gioco dei brianzoli hanno fatto sì che la squadra di Cantù diventasse padrona del campo in poco più di dieci minuti di gioco.

Nessun atleta avellinese, nonostante l'impegno profuso, è stato all'altezza dei giocatori avversari. **Buona la prova di LAKOVIC (nella foto), THOMAS e HAYES, in ombra quella di IVANOV ed ancora evanescente quella offerta dal nuovo acquisto FOSTER che sta facendo rimpiangere non poco la partenza del dissidente DEAN.**

**Coach VITUCCI, a fine gara, ha dichiarato "l'avversario ha meritato ampiamente di vincere e noi abbiamo fatto molta fatica dal punto di vista fisico e questo si è chiaramente visto in due pezzi della partita. Cantù è stata superiore e, perciò, bisogna accettare il responso del campo, noi ci abbiamo provato e abbiamo lottato ma quando le cose non ti riescono può capitare che ci si innervosisca e la partita, così, la perdi".**

**Archiviata questa gara, ora, la SIDIGAS deve focalizzare l'attenzione sui prossimi incontri, già a partire dal derby di domani, che si giocherà alle 20,30, contro i "cugini" della PASTA REGGIA di Caserta per continuare a sperare in un posto nei play-off.**

Franco Iannaccone

CLASSIFICA		
1.	EA7 Emporio Armani MI	30 - 15/3
2.	Enel ER	28 - 14/6
3.	Acqua Vitasnella Cantù	28 - 14/6
4.	Montepaschi SI	26 - 13/7
5.	Acqua Roma	24 - 12/8
6.	Banco di Sardegna SS	24 - 12/8
7.	Grissin Bon RE	20 - 10/10
8.	Sidigas AV	20 - 10/10
9.	Pasta Reggia CE	18 - 9/11
10.	Umana VE	18 - 9/11
11.	Giorgio Tesi Group PT	16 - 8/12
12.	Imberio VA	16 - 8/12
13.	Granarolo BO	16 - 8/12
14.	Vanoli CR	14 - 7/13
15.	Sutor MGR	12 - 6/14
16.	V.L. Pesaro	10 - 5/15

## RACCONTI DI UN TEMPO PASSATO di Antonietta Urciuoli

### QUELL'UOMO CHE FORÒ IL SUO RAME



A causa dell'ex maestro elementare rurale e l'ex imbianchino i nostri nonni furono privati dell'oro, argento, rame e soprattutto di tanti giovani morti sui campi di battaglia.

Mussolini chiese agli Italiani di dare l'oro e al centro delle piazze si recarono uomini e donne e regalarono alla Patria le loro fedeli nuziali.

Con quel gesto speravano di poter superare quegli anni difficili, di privazioni e di stenti.

Le fedeli furono tolte dagli anulari e donate.

Quell'oro fu sciolto e con esso andarono via anche nomi e date dei possessori.

Si chiese poi al popolo l'argento, il ferro, il rame, quest'ultimo era nelle case della povera gente.

Quasi tutti lo portarono in piazza dove un addetto con un martello e un chiodo lo forava.

In un paese irpino accadde che alcuni pezzi di rame non furono forati e l'uomo che si era privato di quegli oggetti che, per anni, erano stati adoperati dalla sua famiglia, rivolgendosi a quegli uomini disse: "Datemi il chiodo ed il martello" e, senza batter ciglio, con le sue stesse mani forò i suoi oggetti.

Col tempo si seppe che in gran numero la povera gente aveva dato tutto. Al contrario i furbi l'avevano nascosto sotterrandolo.

Le famiglie più facoltose ne avevano dato solo in parte e quelli che foravano prendevano quegli oggetti che facevano finta di forare o non foravano affatto.

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,  
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,  
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,  
Tende da Sole e da Giardino.

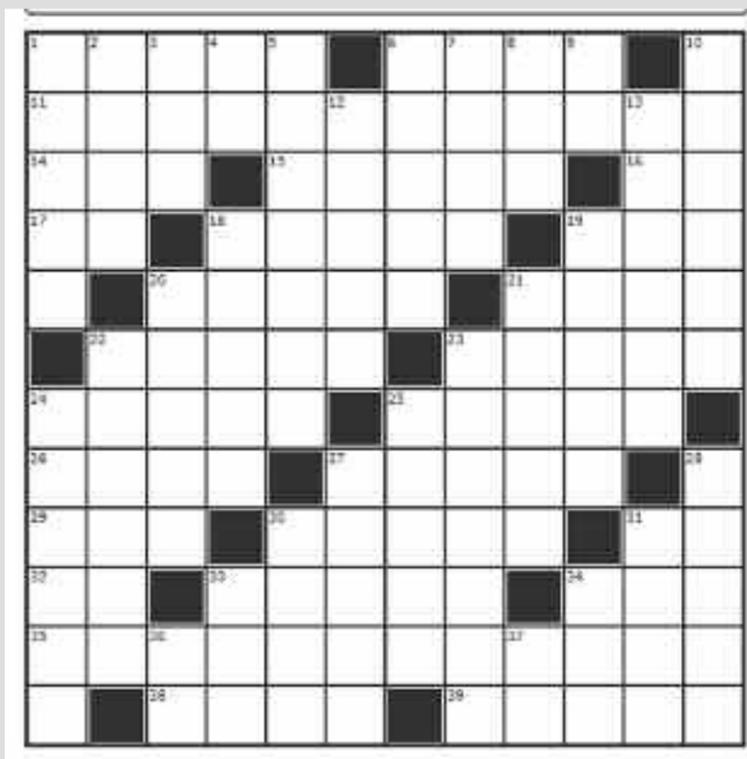
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

# Passa... Tempo



**ORIZZONTALI**

1. Il nome della showgirl Barale
6. Una tragedia dell'Alfieri
11. Sfila in passerella
14. Si studiano con i costumi
15. Prudente e circospetto
16. In loro e in altri
17. Parolina di obiezione
18. Ha per simbolo Fe
19. L'auto... di Obama
20. Pareggia il conto
21. Impugnature di spade
22. Un gallinaceo... da spennare
23. Personaggio manzoniano
24. E' fatta di parole
25. Tenue, impercettibile
26. Dà more
27. Pargoletto
29. Correlativo di altre
30. Segno... d'intesa
31. Prime lettere di John
32. Doppie in affetto
33. Odore sgradevole
34. La capeggiò Salan (sigla)
35. Eccessive mollezze di costumi
38. Tutt'altro che basso
39. Isola della Spagna

**VERTICALI**

1. Sono leggerissime
2. Un manico dell'anfora
3. Componenti poetici
4. Finali di pallavolo
5. Cavità tra braccio e torace
6. Mantello equino biondo-rossastro
7. Si può fare di presenza
8. Progenitore del bue
9. Coda di automobili
10. Più che pallido in volto
12. Lo è anche un sassarese
13. E' formata da scolari
18. Menzognero, non vero
19. Pendio, china
20. Dolce, delicato
21. L'aldilà pagano
22. Precede il... "Via!"
23. Pesci... elettrici
24. Rumore... di viavai
25. Nutre le piante
27. Camillo... conte di Cavour
28. E' come dire ottimistica
30. Un complesso di attori
31. La musica di Louis Armstrong
33. Il signor... dei Tali
34. Periodi di inattività
36. Simbolo del lantano
37. Il centro di Göteborg

## SUDOKU

3		2	4		5			
8								
	4	5					1	3
1				4				5
7	5	4		3		8	6	1
6				1				7
2	8					5	3	
								8
			8		3	6		9

## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00 Feriali: 18.00
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

<b>Numeri utili</b>	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	<b>Segnalazione Guasti</b>
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

*Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà*



## ONORANZE FUNEBRI IRPINIA Giordano e Benevento

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085